Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 9 Febbraio 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 35

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'edizione del lunedì	L. 80	41	18	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione autom. per i cinque numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 0, ultima pagina, L. 0. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Stati d'assenza - Seguendo in cronaca - I divertimenti - Onomastico, L. 2 per linea esatta. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile crederanno di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Palazzetto delle Chiese Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-000 - 55-02

Gli etiopici in ritirata nella valle del Gestro

sotto la pressione delle truppe di Graziani

Il consolidamento della nostra occupazione sul fronte somalo
Notevoli forze abissine impegnate per dominare le rivolte interne

Il Comunicato N. 118

ROMA, 8 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diirama il seguente Comunicato N. 118:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Le nostre truppe consolidano la nostra occupazione e continuano la pressione sui reparti avversari in ritirata nella valle dell'Uebi Gestro.

« Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare ».

Notevoli relazioni sull'esercito, sugli armamenti, sulla situazione economico-finanziaria dell'Etiopia sono state fatte da viaggiatori e giornalisti giunti a Gibuti, provenienti da Addis Abeba, Gaggiga, Dessiè. Queste relazioni affermano concordemente che l'efficienza della armata del negus, appare notevolmente infirmata da vari fenomeni di agretolamento, sopravvenuti specialmente dopo le sconfitte dei fronti somalo ed eritreo, ed in seguito alla parziale mancanza dei viveri.

I rifornimenti

Alcuni reparti in ritirata sono rimasti senza rifornimenti per sei giorni, alzati fieramente contro gli italiani da una propaganda insidiosa, eccitati da una frenesia di sangue, e soprattutto costretti nei ranghi da minacele di atroci punizioni. I soldati abissini, specialmente quelli di ras Cassa, acerrimo nemico degli italiani, si mantengono ancora abbastanza disciplinati, ma la situazione, a lungo andare, precipiterà. Prima di tutto occorre tener presente il problema dei rifornimenti. Di solito disseminati lungo vastissime regioni, i soldati abissini trovano di che vivere appunto vessando la popolazione contadina, costretta a lavorare per loro, e, d'altra parte, sui stessi possessogno, secondo lo statuto abissino, pezzi di terra dai quali traggono molta parte degli alimenti. Avendo lasciato le campagne per concentrarsi in forti masse in regioni scarse di risorse come il Semien e il Tembien, i soldati non possono vivere dei prodotti locali e non esistendo servizi logistici, i rifornimenti sono difficilissimi; senza dire che le riserve del vasto territorio abissino sono venute diminuendo in seguito alla mancanza di braccia coltivatrici, causata la maggiorazione degli uomini validi sotto le armi.

Vi sono circa seicentomila uomini sotto le armi, i mezzi di trasporto sono scarsi, quelli meccanici quasi inesistenti, gli altri, cammelli e muletti, non sono inesauribili. In queste condizioni come potrebbe pensare ad una lunga durata della guerra? Vi è poi la questione delle armi e delle munizioni. La strada del Ghenia, fino alla vittoria di Graziani, era stata largamente sfruttata e così l'esercito del fronte meridionale potè essere alimentato. Ma ora questa strada è chiusa irrevocabilmente. Rimangono quelle di Zeila e di Berbera, attraverso la Somalia britannica, ma quando la avanzata italiana si dirigerà verso settentrione, anche queste vie saranno precluse.

Nel frattempo possono verificarsi fatti decisivi per la situazione militare abissina. Potrebbe, cioè, scoppiare una rivolta generale nell'impero, tanto violente da costringere il negus ad allontanare importanti forze dal fronte di combattimento per soffocarla. Del resto ciò è già avvenuto. Reparti considerevoli sono stati avviati verso il Goggiam, appunto per domare la rivolta, per molti sintomi e per aperte manifestazioni ormai assai vicina anche in altre diverse regioni.

Il crollo potrebbero suscitarlo nuove vittorie italiane. Se gli italiani si apriranno la via verso la regione harrarina, intere provincie abissine passerranno, armi e bagagli, dalla loro parte. Cosa resterebbe al negus? Soltanto le trattative di pace, per salvare almeno le provincie tradizionali dell'impero, eccettuata beninteso il Tigrai, ormai definitivo possesso italiano.

La fuga dell'oro

La situazione finanziaria, da parte sua, è precaria. E' stato tolto a fondo il famoso tesoro di Menelik, e molta parte del tesoro personale del negus ha preso la via dell'estero, e così quasi tutto il capitale privato. Gli inglesi stanno prosciugando i conti delle prestazioni e vogliono essere pagati; le risorse fiscali sono esaurite, i prestiti sono gravosamente negati. Quello in corso di stipulazione tra il negus e la Banca indocinese, con a capo un gruppo di industriali gibutini, è precipitato nel nulla in seguito alla vittoria di Graziani. Gli ufficiali belgi, non essendo stati pagati, rifiutano la loro opera e rimpatriano, così come è avvenuto per il colonnello Rent, e presto gli ultimi avventurieri europei ritorneranno nei loro paesi. A Gibuti si vedranno facce sinistrissime!

Rimarranno gli inglesi ad aiutare il negus, mandato con i suoi a Abissinia per condurre la lotta contro gli italiani. I piani di battaglia sono stati concepiti, non si può dire con genio napoleonico, dal capitano Taylor, addetto militare britannico. L'azione del Tembien è stata appunto pensata dettagliatamente da questo capitano, al quale sono stati demandati tutti i compiti e i poteri della Legazione inglese in Addis Abeba, diventata semplicemente il tramite tra Londra e Taylor; ma contro gli inglesi cominciano già a manifestarsi violento antipatie da parte di importanti capi abissini.

Quanto durerà il protettorato inglese in Etiopia? Le confidenze dei viaggiatori e dei giornalisti in parola sono concluse da questa domanda. Un fatto notevole, per indicare il peggioramento della situazione abissina, consiste nel deciso orientamento favorevole all'Italia, di folti gruppi di greci e di armeni, veramente interessanti nell'economia etiopica. Essi erano, fino a ieri, fieri propagandisti dell'intangibilità dell'Etiopia e avversari della vittoria del negus.

Alfio Russo

STAZIONE RADIOCAMPALE SUL FRONTE SOMALO

I cinque fronti del negus

Vienna, 8 notte.

Il Negus, secondo il corrispondente dell'« Echo » da Dessiè, è adesso costretto a battersi su cinque fronti; al fronte settentrionale e al meridionale si sono aggiunti i tre fronti interni formati dopo le rivolte nel Goggiam, nel Uollega e nel Galla.

Nel Goggiam, malgrado l'inaudito barbaro procedimento adottato contro i ribelli, la rivolta guadagna terreno. In un manifesto che Hailè Selassiè ha invano tentato di fare sparire, il nuovo Re del Re Taba Jochan dichiara di voler portare la pace al suo popolo. Il giornalista dice che sarebbe un errore pensare che l'insurrezione sia stata organizzata dall'Italia o venga dall'Italia sostenuta: la causa della sommossa nel Goggiam va ricercata nell'odio da decenni represso, contro la classe amhara e nella brama di sbarazzarsi degli aguzzini. Nel Goggiam i ribelli sono già padroni dei punti fortificati di Soddo e di Gore, mentre nel Uollega il negus raccoglierà i frutti sanguinosi di una repressione compiuta nel 1929, anno a partire dal quale la regione non ha avuto più pace. Il corrispondente, dopo l'allarmante quadro della situazione, conclude: se doveva ritenere che il negus, malgrado tutte... le sue vittorie, sia ben disposto a trattare.

La visita dei giornalisti sul fronte del Tembien

Macallè, 8 notte.

I giornalisti italiani e stranieri continuano le loro visite nel settore di Macallè dove le truppe italiane sono prevalentemente occupate nella costruzione di nuove strade. Un gruppo di corrispondenti ha incontrato, nelle prime linee, S. A. R. il Duca di Pistoia, comandante di una Divisione di Camicie Nere. La protezione dei soldati del Genio impegnati in lavori stradali è assicurata da pattuglie in perlustrazione.

I membri della missione militare straniera, ritornando a Adua hanno deposto a Adi Qualà una corona di fiori ai piedi del monumento eretto a ricordo dei soldati italiani caduti nel 1895.

Manifestazioni a Messina per Ciano e Starace

Messina, 8 notte.

Stamane alle 8,30, salutato dall'urlo delle sirene dei piroscafi qui ancorati, è entrato in porto il *Leonardo da Vinci*. Sul molo una folla di fascisti, di organizzazioni sindacali, giovanili combattentistiche e femminili, ha salutato il piroscafo con un'imponente, fervida dimostrazione. I Prefetti e i Federali di Messina, Catania e Reggio Calabria si sono subito recati a bordo, dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Acclamato dalla grande folla, accorsa nonostante la pioggia incessante, S. E. Starace dalla poppa del piroscafo ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un formidabile « A noi! ».

Il conte Galeazzo Ciano, accompagnato dall'on. Farinacci, è disceso brevemente tra i fascisti salutato da fervidissime manifestazioni e calorose acclamazioni al Duce. Le donne fasciste hanno offerto fiori al Ministro ed al Segretario del Partito.

La morte del Duca di Pistoia

Roma, 8 notte.

Il Duca di Pistoia, comandante della 1ª Divisione Camicie Nere, è morto stamane alle ore 8 per malattia contratta in Africa Orientale.

Il Duca di Pistoia era nato a Firenze il 13 gennaio 1873 ed era figlio del Duca di Genova e della Duchessa Elisabetta di Sassonia. Aveva sposato nel 1896 la Principessa Luisa Margherita di Prussia, figlia del Principe Enrico e della Principessa Irene di Assia, sorella dell'Imperatrice Augusta Vittoria di Germania.

Il Duca di Pistoia aveva partecipato alla guerra italo-turca del 1911-12 e alla guerra mondiale 1915-18 ed era stato decorato di Medaglia d'oro al valor militare.

Nel 1919 aveva partecipato alla spedizione di Fiume.

Nel 1923 era stato nominato Generale di Divisione della Milizia.

Nel 1926 era stato nominato Generale di Corpo d'Armata della Milizia.

Nel 1929

scendendosi dietro all'approvazione della legge americana di neutralità. Conclude in ultima analisi l'appello agli studenti vale per la America da cui le decisioni ginevrine dipendono ».

Il giornale accenna quindi alle ammonitrici parole della lettera di sir Samuel Hoare ai suoi elettori sull'eventuale proibizione del petrolio e dice essere al riguardo notevole anche Eden stesso insista nell'esprimere i suoi dubbi sull'utilità della proibizione fino a tanto che vi sia una sola nazione che non vi prenda parte. In queste condizioni, dice il giornale, risalendo quindi a considerazioni generali politiche sulle iniziative dei colloqui parigini, a Parigi il signor Flandin ha un compito difficile se deve sostenere e liberare una radicale politica societaria, tale cioè che sia disposta eventualmente ad arrivare fino all'inasprimento del petrolio.

Intanto il malcontento dei vari paesi sanzionisti crea un ambiente che non è davvero il più adatto a indurire a Ginevra lo stato d'animo contro l'Italia. E' difficile, così conclude presso a poco il giornale, dimostrare a questi paesi che le sanzioni possano far finire la guerra e che possano farla finire senza disturbare la pace europea, cioè senza far nascere una guerra più grande. Intanto mentre l'Italia rimane nella Società delle Nazioni è certo che la minaccia di uscirne è sempre il sospeso sull'istituto ginevrino, il quale in sostanza — così si esprime il giornale — « non sa se deve considerare come una più grande vittoria per esso quella di costringere eventualmente l'Italia in ginocchio ovvero quella di costringerla a uscire dal proprio seno, cioè ricevere esso stesso con questa uscita il colpo fatale ».

G. P.

Il Comitato del petrolio
prepara il rapporto generale

Ginevra, 8 notte.

Il Comitato tecnico del petrolio nella sua seduta plenaria di stamane ha preso visione del rapporto del Sottocomitato del consumo e dell'approvvigionamento. Il Comitato ha quindi proceduto ad uno scambio di opinioni sui principi direttivi del rapporto generale che, a quanto si afferma, potrà essere terminato lunedì sera, e inviato il giorno successivo ai Governi.

Distribuzione delle materie prime

Commenti ufficiosi giapponesi
alla discussione dei Comuni

Tokio, 8 notte.

La discussione avvenuta alla Camera dei Comuni inglese, il 5 corrente, sulla ridistribuzione delle materie prime delle colonie, è molto largamente commentata in tutta la stampa giapponese e richiama la viva attenzione dei circoli politici.

Gaimucho, alto funzionario del ministero degli esteri, interrogato dai corrispondenti dei giornali stranieri, ha detto che è attualmente utile, per la causa della pace del mondo che gli uomini di Stato inglesi e degli altri paesi comincino a prestare una seria attenzione alla necessità di una ridistribuzione delle materie prime e dei mercati coloniali. Il portavoce del ministero degli esteri ha continuato osservando che tutti i vari provvedimenti internazionali presi finora per il mantenimento della pace, compreso il sistema dell'equilibrio della forza antecedente alla guerra mondiale, la Società delle Nazioni, il patto Kellogg, i patti di non aggressione, avevano tutti lo scopo di mantenere la pace senza considerare le cause reali che la minacciavano. Soltanto prendendo in considerazione i problemi che si pongono per l'ascensione di certe nazioni, si potranno eliminare, una volta per tutte e senza pericolo di ritorno, le cause che minacciano la pace mondiale. Per esempio, alcune nazioni sono piene di vitalità, ma non possono svilupparsi nel sistema internazionale presente. Sarebbe perciò giusto ed equo che ad esse fossero dati i mercati delle materie prime virtualmente necessari per la loro esistenza nazionale. Invece le grandi Potenze monopolizzano ora vasti territori e i mercati delle risorse naturali e si irrigidiscono in una politica di esclusivismo. Un tale stato di cose non si può sperare che giovi al progresso della pace mondiale.

Londra costretta a rinunciare
al progettato «direttorio imperiale»

Londra, 8 notte.

In seguito alle pregiudiziali opposte dai Governi dei Dominii, che sono riluttanti a essere coinvolti in eventuali complicazioni europee, il Governo, a quanto si afferma, rinuncerebbe alla costituzione, annunziata giorni or sono, di un direttorio imperiale delle forze armate.

L'indispensabilità dell'Italia
per un ragionevole assetto europeo

Vienna, 8 notte.

L'ex-ministro inglese Amery ha dichiarato al corrispondente da Londra del *Neues Wiener Journal* di essere oggi più che mai convinto che con l'azione di Ginevra non sarà possibile arrestare la tendenza espansionistica dell'Italia. Il risultato ultimo delle sanzioni non sarà la fine della guerra nell'Africa Orientale, ma il graduale ritirarsi da parte del più prezioso alleato che l'Europa possegga.

Secondo Amery, l'esito finale della campagna nell'Africa Orientale dipende unicamente dai successi militari. Ancora un paio di vittorie, come quelle riportate dal generale Graziani, e l'Italia avrà assicurata la propria posizione in Abissinia.

« Noi abbiamo bisogno dell'Italia — ha concluso l'ex-ministro — e se vogliamo risolvere in modo ragionevole e duraturo il problema europeo creato dal Trattato di Versaglia, non possiamo rinunciare alla collaborazione di uno dei principali attori ».

La Corporazione dell'elettricità
presieduta dal Capo del Governo
La discussione sulle tariffe dell'energia

Roma, 8 notte.

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti i Ministri per le Finanze, i Lavori Pubblici, Agricoltura e Foreste, Posta e Telegrafi, per gli Scambi e valuta.

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso dal « saluto al Duce! », ha dichiarato aperti i lavori ed ha dato la parola al vicepresidente on. Bono per riferire sui varii argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Bono pone in evidenza il rapidissimo incremento della produzione di energia idro-elettrica che ha visto ascendere il capitale delle relative società azionarie a oltre 10 miliardi e realizzare, dal 1932 al 1935 un aumento del 300 per cento della quantità totale di « kilowatt-ore » con previsione di ulteriori sviluppi dato che le nostre risorse idriche possono consentire di far fronte a un fabbisogno ancora più elevato.

Circa le applicazioni elettro-agricole, l'on. Bono fa presente la necessità di assicurarne lo sviluppo in relazione ai prezzi dell'energia e al perfezionamento dei macchinari che ne eleva il rendimento. In proposito occorre considerare la situazione dei consorzi elettro-agricoli, il cui funzionamento certamente utile, va potenziato. Parla inoltre delle applicazioni elettro-domestiche.

Ha la parola quindi l'on. Motta il quale si intrattiene sulle tariffe dell'energia elettrica. Spiega la complicazione delle tariffe con la convergenza di fattori componenti diversi. In particolare è d'uopo tener presente che il costo degli impianti varia in relazione alla distanza degli impianti generatori dal luogo del consumo. Parla poi Villanova, il quale si intrattiene a rilevare che il prezzo dell'energia elettrica è ritenuto ancora troppo alto in relazione al costo di produzione il quale ha risentito gli effetti della crisi in misura minore delle altre industrie.

Quindi il Ministro dei Lavori Pubblici avverte che il tasto unico sulle acque richiede già il consenso del Ministero delle Corporazioni per le nuove concessioni e che il numero di queste ultime è, nel 1935, notevolmente aumentato dimostrando una indubbia ripresa della produzione. Parla ancora l'on. Pinchetti ed infine alle ore 18 il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo alle 16 a palazzo Venezia.

La Corporazione edile

I permessi di costruzione
e l'utilizzazione delle materie nazionali

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Morelli, vice-presidente della Corporazione delle costruzioni edili il quale, accompagnato da S. E. Lantini, gli ha sottoposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dal 1° al 5 febbraio corrente anno. Come è noto, i problemi discussi in tali riunioni riguardavano le possibilità di lavoro dell'industria edilizia nella situazione attuale, la revisione dei capitolati d'appalto, lo scorporamento degli appalti, la disciplina ed il controllo dei progetti delle costruzioni edilizie, il problema nazionale dei refrattari, l'edilizia e la protezione antiaerea.

Per ciò che riguarda le attuali possibilità di lavoro della industria delle costruzioni edili, la Corporazione ha deliberato la costituzione di un Comitato corporativo incaricato di esaminare l'attuale situazione dell'industria predetta e di quelle collaterali; il disciplinare le nuove costruzioni tenendo conto della opportunità di limitare l'impiego del ferro; di curare l'esame dei permessi di costruzione, anche in rapporto alle disponibilità di ferro e di carbone da riservarsi all'industria delle costruzioni ed a quelle ad essa connesse.

Sul problema della revisione dei capitolati d'appalto, la Corporazione, ritenuto che l'attuale disciplina dei pubblici appalti più non corrisponda alle esigenze attuali, ha formulato proposte affinchè si addivenga alla sollecita revisione delle norme relative (tenendo presente la necessità di raccogliere e coordinare in un unico testo di disposizioni oggi sparse, molteplici leggi, regolamenti e decreti); la determinazione in modo chiaro e preciso, dei diritti e degli obblighi delle parti; alla più stretta collaborazione fra pubblica amministrazione ed appaltatore, alla chiara definizione dell'oggetto della prestazione dell'appaltatore, alla agevolo risoluzione, in via amministrativa, delle controversie sorte in corso d'opera, alla introduzione di opportune modifiche all'istituto dell'arbitrato ed alla considerazione, nella compilazione dei preventivi, dei contratti collettivi di lavoro, di cui si dovrebbe assicurare la completa osservanza.

In merito allo scorporamento negli appalti pubblici, la Corporazione ha affermato che esso può rispondere a ragioni di convenienza tecnica ed economica ed è ritenuto che sia da adottarsi, nei casi in cui l'appalto scorporato costituisca un'apprezzabile entità a sè stante, o richieda una particolare specializzazione tecnico-artistica, sia suscettibile di un'organizzazione di lavoro indipendente da quella dell'opera principale ed eviti, in ogni caso, qualsiasi possibilità di interdipendenza di rapporti amministrativi, di collaudo, ecc. con l'appalto principale.

Sul problema nazionale dei refrattari, la Corporazione, considerata l'importanza fondamentale e nazionale della industria dei materiali refrattari, ha segnalato ai Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni, la necessità di eliminare, senza eccezione di sorta, l'importazione dei materiali refrattari corrispondenti alle voci doganali 567 A, 567 A-bis, 567 B, nonchè dei cementi di qualsiasi specie e di limitare l'importazione delle materie prime allo strettamente necessario ed a quelle speciali qualità che non si sono fino ad ora trovate nel Paese.

Sul problema dell'edilizia, in rapporto alla protezione antiaerea, la Corporazione ha dichiarato che tutti gli appartamenti alle categorie in esso rappresentate, sono pronti ad offrire la propria collaborazione per la stretta osservanza delle norme e delle previdenze stabilite e da stabilirsi allo scopo di ridurre i danni della offesa aerea.

Infine, sul problema dell'albo degli appaltatori, la Corporazione ha ritenuto che la formazione e la periodica revisione di tale albo debbano essere affidate ad un'apposita commissione corporativa.

I problemi del turismo
in una relazione al Duce

Roma, 8 notte.

L'on. Fassini, vice Presidente della Corporazione dell'capitalità, accompagnato dall'on. Lantini, è stato ricevuto dal Duce, al quale ha sottoposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni avvenute dal 25 al 28 gennaio. I problemi che la Corporazione ha discusso in tali riunioni riguardano, come è già noto, la situazione alberghiera e le correnti turistiche nell'attuale momento; lo sviluppo della cultura medica nel campo dell'idrologia terapeutica, in relazione con la propaganda scientifica per l'incremento dell'economia turistica e della profilassi sociale; la classifica degli alberghi; le guide, la loro selezione e relative tariffe; la tutela delle agenzie di viaggio e, infine, il coordinamento della istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato per lavoratori d'albergo, mensa e caffè e per lavoratori parrucchieri.

Situazione alberghiera e correnti turistiche. La Corporazione, dopo avere esaminata la situazione dell'industria alberghiera ed affermata la necessità di conservare nello stesso interesse della Nazione l'attrezzatura degli alberghi, ha chiesto la costituzione di un Comitato tecnico corporativo che, con la necessaria sollecitudine, studi l'attuale situazione turistico alberghiera e presenti alla Corporazione proposte concrete.

Idrologia terapeutica, attrezzatura delle stazioni idrotermali. La Corporazione ritenuto che l'insegnamento dell'idrologia medica costituisce elemento capitale e prezioso per la valorizzazione pratica del patrimonio idrotermale nazionale, ha chiesto l'istituzione sia di cattedre per l'insegnamento dell'idrologia terapeutica (o, quanto meno, di incarichi per tali insegnamenti) sia di una scuola superiore di idrologia post-universitaria, il cui diploma di specializzazione dovrebbe costituire titolo preferenziale per la direzione degli stabilimenti idrotermali. La Corporazione, inoltre, dopo aver fatto voti affinchè le opere assistenziali del Partito e delle associazioni sindacali e gli altri organismi preposti alla sanità pubblica sviluppino la assistenza anche nel campo idrotermale, ha rilevato tra l'altro la necessità di migliorare l'attrezzatura alberghiera, turistica e sanitaria delle varie località idrotermali.

Classifica degli alberghi. La Corporazione, riconosciuta l'urgente ed indeprogabile necessità di disciplinare tale classifica in modo completo, organico e razionale, ha ritenuto che una speciale commissione centrale debba fissare i criteri essenziali di carattere generale, in base ai quali gli enti provinciali per il turismo dovranno poi procedere alla concreta classificazione degli esercizi. Contro le determinazioni di tali enti sarebbe ammesso il ricorso alla speciale commissione centrale.

Selezione delle guide. La Corporazione, riconosciuta la necessità di una disciplina delle guide che tenga conto anche dell'importanza nazionale delle loro funzioni, ha stabilito alcuni principi che dovrebbero informare i necessari provvedimenti legislativi. Secondo tali principi, sarebbe stabilito un numero di licenze per ogni centro in cui viene esercitato il mestiere di guida e la concessione della licenza — necessaria all'esercizio di tale mestiere — sarebbe subordinata al superamento di un esame teorico pratico improntato a criteri nazionali, nonchè al possesso della cittadinanza italiana, dell'iscrizione al P. N. F. e della licenza di studi medi inferiori.

Agenzie di viaggio. La Corporazione ha formulato delle proposte tendenti, particolarmente, a definire le attribuzioni degli uffici viaggi e turismo e degli uffici di navigazione, a condizionare l'esercizio della loro attività al rilascio di una speciale licenza, istituita a cittadini ed anche a ditte di nazionalità straniera quando lo Stato cui esse appartengono faccia lo stesso trattamento alle ditte italiane; a formare, presso il Ministero della Stampa e la Propaganda, un elenco di tali uffici; a punire l'esercizio abusivo delle relative attività professionali. E' stata prevista, infine, una revisione delle attuali licenze per metterle in relazione ai predetti principi.

Coordinamento della istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato. Infine la Corporazione, considerato che uno dei compiti essenziali delle organizzazioni sindacali è quello di curare l'istruzione professionale dei lavoratori coordinandola con il periodo dell'apprendistato, ha chiesto l'istituzione di corsi di specializzazione sempre più numerosi nelle scuole di avviamento al lavoro, per le maestranze alberghiere ed ha fissato le norme secondo le quali i contratti collettivi di lavoro dovranno disciplinare l'apprendistato, in ispecie per ciò che riguarda l'età minima dell'apprendista; la durata dell'apprendistato; le modalità di passaggio alle categorie di lavoratori qualificati; la retribuzione; la proporzione numerica degli apprendisti.

Mille turisti francesi a Roma
in « pellegrinaggio d'amicizia »

Roma, 8 notte.

Un migliaio di turisti francesi, ripetendo il nobile e signorile gesto dei loro connazionali ex-Combattenti, è giunto stasera a Roma con un treno speciale per un « pellegrinaggio d'amicizia », organizzato per iniziativa del *Comité d'action nationale contre les sanctions et la guerre* di Parigi. Il viaggio ha in questo momento un particolare significato, poichè costituisce un atto di solidarietà con il popolo italiano impegnato nella lotta contro le sanzioni.

Al loro arrivo, alla stazione di Termini, gli ospiti sono stati ricevuti da funzionari della Direzione generale per il turismo, insieme ai quali si trovavano molte personalità politiche, numerose rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e del Fascismo romano, membri del Comitato Italia-Francia, giornalisti italiani e stranieri e una grande folla che ha improvvisato ai turisti amici una spontanea ed entusiastica dimostrazione. Al saluto della folla gli ospiti hanno risposto con grida di « Viva l'Italia! Viva la Francia! », mentre sulle la fattola risuonavano le note degli inni nazionali italiano e francese. All'uscita dalla stazione, dove si trovavano i torpedoni che dovevano portare gli ospiti negli alberghi loro assegnati, la dimostrazione si è ripetuta da parte di una folla che era andata fratanto sempre più aumentando.

La salute del Papa
Notizie false e realtà dei fatti

Roma, 8 notte.

(G. C.) - Corrono periodicamente notizie intorno a indisposizioni più o meno leggere cui sarebbe soggetto il Pontefice. Tali notizie vengono altrettanto periodicamente e recisamente smentite. Le voci diffuse un po' dappertutto, se proprio non appaiono giustificate e se sono comunque sempre molto esagerate, trovano una certa spiegazione in un fatto di ordine del tutto naturale.

La salute del Pontefice deve essere accuratamente vigilata e difesa, anche quando ne fosse il caso, esercitando un'affettuosa prepotenza perchè egli nella sua straordinaria attività non abbia a trascurare tutte le precauzioni inerenti all'età avanzata. Nessuna meraviglia quindi e nessuna preoccupazione se il Papa un giorno crede necessario prendere qualche ora di riposo e ridurre leggermente il numero delle udienze, rinunciando a quelle particolarmente faticose che vanno sotto il nome di udienze generali.

Questo non significa che il Papa sia indisposto.

Le visite alla salma
del Cardinale Sincero

Roma, 8 notte.

(G. C.). Questa mattina hanno celebrato la Messa negli altari eretti presso la salma del Cardinale Sincero i monsignori Ottaviano, Cesarini, Agagianian, Sincero, Rosso, Parisio, Giobbe, O'Shea, l'abate Nosca, padre Cousa, mons. Ponte, padre Hindo ed altri.

Hanno visitato la salma i Cardinali Laurenti, Boggiani, Fumasoni Biondi, Sbaretti, Cremonesi, Caccia Dominioni, Canali, Lorio, La Puma, Cattani, Boetto, mons. Arborio Mella di S. Elia, maestro di camera di S. Santità, Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso l'Italia, Cattaneo, Bartolomasi, Smith, Carinci, Ruffini, Confalonieri e Venini, camerieri segreti partecipanti di S. S., mons. Assemanni, procuratore del Maronite, mons. Rossignoni, mons. Joliet, mons. Deveghel, l'abate Isidoro Croce, padre Caterini, padre Tesio, don Tomasetti, procuratore generale dei Salesiani, e una larga rappresentanza di altri Ordini religiosi e di Comunità orientali.

Con la morte del cardinale Sincero, il Sacro Collegio rimane composto di 67 cardinali e restano vacanti due delle sedi suburbicarie, ossia quelle di Palestrina, tenuta dall'estinto, e quella di Frascati, vacante per la morte del cardinale Lega, avvenuta il mattino del 16 dicembre scorso, il giorno stesso in cui il Papa, nel Concistoro segreto, pubblicava i venti nuovi cardinali. Per l'assegnazione delle due sedi suburbicarie deve pronunciarsi un Concistoro, nel quale due cardinali dell'Ordine dei preti dovranno optare per il passaggio all'ordine dei vescovi: ma dato che non pochi degli attuali cardinali già altra volta hanno rinunciato a valersi del diritto di opzione, probabilmente i due cardinali vescovi defunti avranno per successori dei cardinali di ultima nomina.

Il prossimo Concistoro, in cui avrà luogo tale opzione, si prevede sempre nella prima metà di quest'anno, perchè i quattro Nunzi di Parigi, Madrid, Vienna e Varsavia devono venire a Roma a ricevere il cappello rosso dalle mani del Papa. Il Cardinale Sincero è il 81.o porporato morto durante il pontificato di Pio XI.

Il "Foglio d'ordini" della Marina

Roma, 8 notte.

Il « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina reca che con decreto reale in corso di registrazione, l'Ammiraglio di divisione Guido Vannutelli è collocato a riposo.

Il trinciato di seconda
confezionato in pacchi da 20 gr.

Roma, 8 notte.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato è venuta nella determinazione di abolire l'attuale condizionamento del tabacco trinciato comune di seconda qualità in pacchetti da grammi 14,50 e di sostituirlo col condizionamento di grammi 20 per il prezzo di L. 1,40 ciascuno.

Il provvedimento è stato adottato in conformità delle direttive tracciate dal Governo nazionale intese a conseguire delle economie nei consumi, poichè con tale confezionamento è possibile ridurre in modo sensibile l'impiego della carta da involucro attualmente usata.

Esercenti teatri e cinema
e loro rapporti con le compagnie

Roma, 8 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Capo del Governo in data 28 gennaio 1936-XIV che recano norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici fra esercenti di teatro e capocomici di Compagnie di prosa; norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici fra esercenti di cinema-teatro e capocomici di Compagnie di avanspettacolo; e le norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici fra noleggiatori di pellicole cinematografiche ed esercenti di cinematografi.

Lo strano equivoco d'un ladro
e la sua cattura

Milano, 8 notte.

La signora Rina Sereseni, dimorante in via Vigevano 1, uscendo per acquisti dimenticava di togliere la corrente dall'apparecchio radiofonico. Un ladro, identificato poi per il trentaseienne Giovanni Ambrosini, visitava l'appartamento rimasto incustodito, riuscendo a fare un buon bottino di gioielli.

Senonchè mentre stava frugando in un altro mobile, veniva messo in allarme da una strana voce gutturale proveniente dal salotto. Era l'apparecchio radio che funzionava, ed il ladro credette trattarsi dei padroni rientrati improvvisamente e, colto da sgomento, si dava a precipitosa fuga. La portinaia dello stabile, che stava salendo le scale, compresi chi fosse lo sconosciuto e diede l'allarme, riuscendo a farlo arrestare da un vigile urbano.

Il furto d'oro monetato
di Nizza Marittima

La condanna dei responsabili

Alessandria, 8 notte.

Al nostro Tribunale sono comparsi Zuccarelli Francesco, Gianone Ernesto, Pusino Giovanni e Tartara Baudelino, imputati di furto qualificato di monete d'oro per un valore di un milione e 360 mila lire, commesso il 16 novembre 1933 in Nizza Marittima, in danno dell'impresa trasporti Martini. Sono pure comparsi, a piede libero, Gobbi Roberto, Berselli Maria e Garetti Teresa, imputati di ricettazione.

I primi quattro erano riusciti a sottrarre una cassetta e cinque pacchetti contenenti monete d'oro, del peso complessivo di circa 80 chilogrammi, dal furgone che trasportava il prezioso carico dalla stazione ferroviaria di Nizza ad un istituto di credito della città. Le indagini della polizia francese a nulla approdarono. Fu solo nel gennaio 1935 che la Questura di Genova, su indicazioni fornite da un poliziotto privato, riusciva ad arrestare i principali imputati che si erano rifugiati in Italia.

Il Tribunale ha condannato lo Zuccarelli e il Pusino a 5 anni di reclusione col beneficio, per il secondo, del condono di due anni; il Tartara a 4 anni e 3 mesi di reclusione; il Giannone a 3 anni e 6 mesi di reclusione; la Berselli a un anno di reclusione condonato. Ha assolto il Gobbi perchè il fatto non costituisce reato e la Garetti per insufficienza di prove.

Due militari muoiono
precipitando in un burrone

Gorizia, 8 notte.

Stamane l'alpino Iginio Grandi e la guardia di frontiera Arturo Sanità, del settore Alto Isonzo, mentre insieme si recavano alla caserma di Monte Bogatin, a quota 1300, scivolavano accidentalmente su un lastrone di ghiaccio e precipitavano in un burrone fratturandosi il cranio tra i crepacci. Essi sono stati rinvenuti cadaveri da una squadra di soldati calatasi nel burrone mediante cordata.

Ritrova da un antiquario
un prezioso dipinto rubatogli

Milano, 8 notte.

Nell'ottobre scorso il rag. Francesco Cattaneo, dimorante in via Lamarmora, veniva derubato di un prezioso dipinto che aveva lasciato nell'interno dell'automobile incustodita. Ieri il derubato, visitando la galleria di un antiquario, rinveniva esposta a una parete la sua preziosa tela. Il rag. Cattaneo si è rivolto alla polizia, che ha provveduto al sequestro del quadro, acquistato in buona fede dall'antiquario. Rimane ora da rintracciare l'autore del furto.

Uccide per difendere il padre

Catanzaro, 8 notte.

Si ha da Crichi Simeri che in località Viehetti, tale Catizzone Giovanni, di anni 21, per difendere il padre uccideva a colpi di bastone tale Cariopoli, e subito si costituiva ai carabinieri.

SOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Febbraio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. nar.	Cielo	Mare
Genova	9,0	4,0	stat.	ser.	mosso
S. Remo	13,0	4,0	»	cop.	agit.
Milano	8,0	0,0	sum.	ser.	—
Venezia	6,0	3,0	»	misto	cal.
Trieste	8,0	2,0	var.	ser.	agit.
Pronto	—	—	—	—	—
Bologna	9,0	0,0	sum.	misto	—
Firenze	6,0	2,0	»	ser.	—
Ancona	8,0	4,0	»	piov.	agit.
Rimini	6,0	3,0	»	cop.	»
Roma	10,0	2,0	»	misto	mosso
Napoli	9,0	3,0	»	ser.	cal.
Bari	8,0	5,0	»	cop.	agit.
Taranto	8,0	4,0	»	»	»
Palermo	6,0	3,0	»	piov.	gross.
Catania	11,0	5,0	»	misto	agit.
Messina	11,0	7,0	»	misto	cal.
Cagliari	11,0	5,0	quas.	ser.	»
Tripoli	14,0	9,0	sum.	cop.	mosso
Lecce	11,0	5,0	»	misto	—
Sassari	9,0	4,0	stat.	»	—
Foggia	7,0	1,0	»	cop.	—

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università)

Minima — 0,7
Minima — 2,0
Press. barometrica mm. 744,5
Umidità 82 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 3,5
Minima — 3,3
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 8 notte.

Tendenza generale del tempo: condizioni pressochè stazionarie. Stato del cielo vario sull'alta e media Italia, piuttosto nuvoloso sull'Italia meridionale con qualche lieve precipitazione, nebbie al mattino in Val Padana. Venti moderati alquanto forti ciscuni sull'Alta Italia e lungo la Penisola. Piuttosto forti tra tramontana e maestro sulle isole. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare prevalentemente agitato con moto ondoso in lenta diminuzione.

FALLIMENTI

TORINO, 8. — **Molino Francesco**, Bazar, via Madama Cristina 41; sent. 7 febbraio 1936, chiude le operazioni per inesistenza di attivo. — **Ferrero Tomaso**, Legna e carbone, via Chiusella n. 11; sent. 7 febbraio 1936, chiude le operazioni per inesistenza di attivo. — **Sandrone Angelo**, Salumeria, Pinerolo; sent. 7 febbraio 1936, chiude le operazioni per inesistenza di attivo. — **Duello Teresa** ved. **Paparella**, Commestibili, via Gustavo Doglia 16; sent. 8 febbraio 1936, annotato il decreto fallimentare omissis. giudice: dott. avv. Luigi.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'8 febbraio 1936)

TORINO	46	16	12	88	25
BARI	21	71	5	60	76
FIRENZE	63	85	40	15	12
MILANO	71	12	73	4	54
NAPOLI	76	20	15	44	21
PALERMO	71	40	55	67	29
ROMA	13	30	79	47	68
VENEZIA	9	86	13	7	11

Vita finanziaria commerciale e agricola
Nota finanziaria settimanale

La settimana ora finita segna, per le nostre Borse, un nuovo passo in avanti. Passo compiuto con ritmo lento, ma attendista più ancora. Più lento perchè gli operatori si sono imposti la più rigorosa prudenza, più ancora perchè in tal modo gli impegni speculativi risultano ridotti a modestissimi termini. Gli acquisti per conto del pubblico (sia esso privato o sia di gruppi finanziari) sono ormai preponderanti: in stabilità e la resistenza dei mercati non possono che ricevirne un evidente giovamento. Finora, l'interesse del pubblico accennava a concentrarsi sui titoli di piccola mole, anche in questa settimana larghi scambi furono registrati nelle Borse italiane su Italgas, Ilva, Bastogi, Ansaldo, Cotonifici Meridionali, Snia Viscosa, Vecchi-Unico ed altri valori. Sia, proprio nelle ultime giornate, hanno pure largamente a dar sfogo al maggiore attività i grossi titoli come Fiat, Viscosa, Edison, Terni e Montecatini. Anche nel reparto tessile lombardo si rileva egual significativa tendenza: ne è chiaro segno il più sostenuto spostamento di certi valori quali le Cotoniri e le Tessuti Stampati.

Nell'ultima riunione si sono realizzati i prezzi massimi dell'ottava con scambi discretamente attivi. Chiudiamo questa cronaca con una nota di importanza predominante: la forinessa ormai più accentuata delle Rendite e dei titoli a reddito fisso. Fra questi ultimi, parecchi obbligazioni di Enti parastatali e di Società industriali private sono ancora troppo depresse e rappresentano ai prezzi attuali eccellenti occasioni di impiego per il risparmio.

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — Attività normale di mercato con andamento sostenuto e tendenza a consolidare le sinistre quotazioni raggiunte per quasi tutti i valori. Fiat e Viscosa più domandate progrediscono ancora di alcune unità. Dei valori locali migliorate Vencki-Unico, Pirelloni e 110.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	76 —	F. C. E.	78 50
Id. cons.	76 —	Gaco	78 15
Redim. 3½%	77 40	Edison	208 75
Id. cons.	67 25	Unes	11 50
B.T.N. '940	94 85	Savigliano	760 —
Id. '943	94 05	Nebiolo	168 —
Id. '943 (II)	89 85	Tedeschi	97 —
Torino 4½	105 —	Meccanico	170 —
Id. 5%	108 —	Riva	197 —
S. Paolo ecl.	107 50	Ansaldo	46 —
Id. 3½%	100 50	Fiat	377 —
Ferrov. 3%	70 —	C. I. R.	105 —
F.M.I. 4½%	101 —	Schiapp.	5 40
Elter 4½%	100 —	Mira Lanza	111 50
Cr. Agr. 4%	80 —	Montecatini	401 —
Stet 4%	107 25	M. Amiata	37 —
B. Italia	145 —	Montecatini	101 50
Lloyd Sab.	4 40	Acqua Pot.	408 —
Mediterr.	68 —	Florio	50 50
Meridion.	93 —	V. Odero	35 50
Torlone Nord	101 50	Lane Borg.	215 —
Navig. A.L.	101 50	Valli Lanez.	57 —
Italgas	73 125	Cot. Merid.	16 50
Ilstir. A. I.	97 75	Viscosa	874 —
Sip	98 75	Noni Stabili	600 —
Terni	330 —	Cartiera It.	171 50
Valdarno	108 —	Burgo	242 50
Merid. El.	101 50	Fera. Rica.	168 —

CAMBI: Parigi 92,80; Belgio 213,75; Londra 92,18; Svizzera 459,50; Olanda 850,34; New York 19,39; Germania 5,0254.

MILANO, 8. — Banca d'Italia 1461; Centrali 867; Mediterraneo 480,50; Meridionali 648; Commerciali 221; Bastogi 66; Credito 1290; Fiat 98; Riva 72; Ticino 81; Olcese 257,50; Stamp. 645; Conte 343; Linif. 392; Rosari 376; Rotondi 378; Tost 28,50; Cot. Merid. 16 5/8; Un. Manif. 259; Savardo 230; Nodi 3175; Targetti 85; Cesarini 343; Bernasc. 54,75; Safa 374; Pacchetti 76,25; Bitrco 241; Ansaldo 45,75; Iva 195; Metall. It. 318; Aemilia 37; Montec. 102; Dalm. 199; Breda 109,25; Bianchi 48,25; Isotta 30 3/8; Fiat 377,50; Begg. 70,50; Adr. Elettr. 153; Piccoli 166; Ubi 267; Diamare 156; Rhoc. 230; Valdarno 148; Emil. 376,50; Trazio d'A. 345; Chiapp. priv. 195,50, ord. 83,25; Sesa 78,75; Edison 255,25; Id. Postarg. 190; Sip 46,25; Tirso 109; Viscosa 396,50; Merid. Elettr. 235,50; Terni 338,50; Unes 11; Italcable 87; Tecnosa. 70,25; Distill. 194; Grid. 428; Zucch. 1510; Raffin. 476; Bologna 15,50; Lanza 113,50; Petroli 9; Aedes 21,50; Fond. Rag. 0,90; Id. 7% 21,25; Fondi Rust. 81; R. Stab. 307; Saturnia 17; Bacchi 24,50; Gr. Alb. 40,50; Italcem. 379,50; Pirelli It. 2139; Pirelli e C. 3251; Ass. Gen. 3925.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 87; Ferrovie Stat. 3% 283,75; Unesa 6% 458; Id. 5,50% 467,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 442,50; I.M.I. 4,50% 426; Iffer 4,50% 437; Stet 4% 508; Pr. Autostrade 4,50% 551; Pr. Germanico 7% 164; Pr. Young 5,50% 299; Pr. Polacco 7% 482,75; Pr. Ungherese 7% 157; C. R. Bolzano 3,50% 98,75; Id. 4% 403; Id. gli 5-5 4% 421; C. R. Milano 3,50% 405; Id. 4% 429; Id. gli 5-5 4% 445; Cons. Dann. Terr. 3% 375; Id. gli 5,50 4% 398; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 367; Id. gli 5-5 4% 385; Banco Naz. Lav. 4% 384; Id. gli 5-5 4% 400; C.P.M.P. Siena 3,50% 399,50; Id. 4% 428,50; Id. gli 4,50-5,5 4% 439; Cred. Fond. Sardo 4% 389,50; Id. gli 4,50-5,5 4% 384; Ist. C. F. Trid. 4% 400; Id. gli 5-5 4% 424; Ist. C. F. Venezia 3% 401,25; Id. gli 5-5 4% 417; Cons. Pubbl. Udine 4% 440,50; Id. (c. Tel.) 4% 443,50; Cr. Navale 4,50% 464; Id. Fond. Romg. 5,50% 364; Id. 5% 389,50; Id. gli 4,50-5,5 4% 417; I.M.I. 5% 982,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 400; Id. 4% 456; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 391,50; Id. 5,75% 486; Id. gli 5 4% 439; Cons. Acqua Pot. 5% 436; Unif. di Milano 4% 38,25; Ant. Veronese 5% 360; Ant. Trentine 5,50% 450,50; Medit. Fruttic. 4% 465; Id. 5% 490; Meridionali 3½ 295; Nord Milano 4% 398; Id. 5% 461; Id. 5,50% 470; Id. 6% 490; Adriatica 6% 435; Edison 6% 464; Elettrica 6% 460; Sirt 6% 445; Sisi 6% 467; Piave Idrauliche 6% 443,50; Trezzo 6% 467; Cisalpina 1936 6% 444; Id. Concentr. 6% 429; Cis. 1934 6% 445; Sesa 5% 410,50; Id. 6% 442,50; Ver. Elettrica 5% 411,50; Id. 6% 467; Stipel 6% 465; Unes 6% 443; Cons. Prov. Bzn. 4,50% 409; Lo Centrale 5% 412; La Rinascente 5% 456; Unif. Comp. Naz. 6% 426.

GENOVA, 8. —

Riconciliazione

Treni notturni in corsa lungo la spiaggia del mare in piena estate! Pare che le onde schiumose, abbarbagliate dall'alta sinfonia delle stelle, per un attimo stupiscano dell'improvvisa apparizione; poi, il loro fragore si fonde con quello del ferreo serpente snodantesi sul lucido binario, e v'è il caso che qui o là la spruzzaglia giunga a bagnare le ruote veloci. Più tardi il convoglio si perde, inghiottito dalla nera montagna; ed il silenzio battuto dall'onda si dilata in uno stupore più vasto. Oppure, il treno s'è fermato ad una stazioncina, contornata da ajuole, da cui si spiccano, sotto gli spruzzi bianchi delle lampade, fiori d'oleandro e candide magnolie. Il profumo dei giardini, nel caldo alito del mare, si fa più intenso; gonfia il petto di quei due o tre viaggiatori, che, destatisi di soprassalto, hanno messo fuori il capo dal finestrino, fa dilatare, nel sonno, le narici di quelli che la brusca fermata non ha destato. Nel treno, difatti, si dorme: si dorme profondo, ed anche sano. Non quell'aria viziata di fumo e di rinchiuso dell'inverno; ma aria di mare e di giardini che entra dai finestrini aperti. Non c'è un solo scompartimento illuminato: luce turchina dovunque.

Un solo viaggiatore sale alla stazioncina; uno sportello s'apre, poi si richiude con un colpo secco. Un fischio; il treno riparte.

Forse calza scarpe da tennis il viaggiatore, perchè il suo passo non s'ode nel corridoio: certo ha i calzoni bianchi ed un fazzetto a maglia sotto un leggero mantello. Non prevedeva di far così tardi, ed ora, nella notte, il suo vestimento fa pensare ad una stranezza. Animato ancora dal calore della compagnia tra la quale s'è attardato, può darsi, in una delle ville che dalla collina guardano alla spiaggia, il suo aspetto è un contrasto con l'atmosfera di sonno che regna nel treno. Tuttavia, un posto a sedere bisognerà pur trovarlo, se anche il suo viaggio non sia più lungo d'un'ora. Un'ora in piedi, dopo aver molto riso, molto parlato, ed anche bevuto, stanca anche il più agguerrito giocatore di tennis. E poi, questo treno notturno deve, di certo, destare nell'animo del viaggiatore dai calzoni bianchi memorie non al tutto liete, se, in breve, egli si offusca in viso, e, da vivace si fa meditabondo. D'un tratto, batte sulla punta delle dita, e mormora: — Febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno... cinque mesi!... — Fa un gesto di dispetto, e risolutamente si mette a cercare un posto.

Quando gli pare d'averlo trovato, apre e con cautela s'insinua, guardandosi d'incespicare tra i piedi degli assonnati. Si siede accanto ad una signora che tiene il capo riverso contro un angolo e il viso interamente coperto d'un velo, turchino anch'esso come il color della lampada. Sia il tepore profumato ch'emana dalla persona di lei; sia la stanchezza, gli occhi del viaggiatore si chiudono, gli si dilatano in un profondo sospiro le narici, ed una specie di ebbrezza lo rapisce. Dorme e sogna? O sogna senza dormire?

Gli pare di udire, di nuovo, la maledetta pioggia di cinque mesi prima sullo stesso treno, gli stessi urli del vento e il rabbioso mormure del mare. Rivede la giovane moglie seduta di fronte a lui, ricompone la scena dello stupido litigio, per il quale da cinque mesi vivono separati, e, in dormiveglia, si lamenta. Ed ecco che il lamento, man mano che il sonno s'impossessa di lui, diviene un balbettio; e poi un parlare a scatti, accompagnato da sussulti, che finiscono con il destare la signora dal velo.

Costei si stropiccia gli occhi, e fissa il suo vicino. Rimane imbambolata, con la bocca aperta ed un'espressione tra incredula e stupita sul volto.

D'un tratto, l'addormentato esclama:

— Maddalena, sei stata proprio una stupida!

E non ha finito, che lo desta uno schiaffo.

Si raddrizza, rimescolato, e si trova, negli occhi, gli occhi della signora.

Nè l'uno nè l'altra pronunziano sillaba.

Poco dopo, egli mormora:

— Guarda un po', è cessato di piovere!

— Già — conferma lei — è venuta l'estate.

— Bella luna sul mare!

— Bel cretino che sei!

— Grazie, Maddalena.

— Ed hai anche giuocato a tennis!

— Che dovevo fare?

— Dovevi buttarti nell'acqua.

— Ho fatto anche questo!

— Con una pietra al collo!

— No, perchè speravo di ritrovarti!

— Ed io, invece, non ti volevo ritrovare!

— E allora perchè mi hai svegliato?

— Perchè siamo giunti, cretino!

Il treno si ferma. Marito e moglie scendono.

Rosso di San Secondo

Bernard Shaw in Italia

Due lunghe soste a Roma e Venezia e due brevi a Torino e Milano

Venezia, 8 notte.

(g. o. g.) Bernard Shaw giungerà prossimamente in Italia. Soppure non si conosca l'itinerario del suo viaggio, si sa che si fermerà a Roma, passerà da Torino e da Milano, e si tratterrà a Venezia più giorni. Il grande scrittore irlandese (che l'ultima volta venne a Venezia accompagnato dalla sua signora di ritorno da Gerusalemme) non ha nessuna intenzione di scrivere un libro su Venezia, come fu annunciato a Berlino dove si dava perfino notizia di un film veneziano sulla trama dell'illustre ironista. D'altra parte Shaw non ha un programma di lavoro. «Nessun programma e nessun metodo preciso — ha dichiarato a me durante un recente incontro — ma soltanto il caso, oppure l'ignoto, mai una necessità sia pure spirituale. Che bisogno c'è di «scoprire» Venezia. Questa magnifica città è stata studiata, analizzata, guardata sotto tutti gli aspetti. La verità è questa soltanto: che non c'è altro da dire anche se Venezia sembri diversa da quella che era».

Se il Grand Hôtel dove Shaw, solitamente, fissa il suo appartamento sarà ancora chiuso, piuttosto che scendere in un grande albergo, Shaw abiterà una pensione della Zattere che ama la sua passeggiata più cara.

Ho chiesto notizie a San Lazzaro ma non mi è riuscito di sapere il giorno preciso dell'arrivo. I padri Armeni son preparati a ricevere lo scrittore che, nell'isola, si tratterrà a lungo soltanto per vedere la stamperia, la biblioteca, il museo, le mirabili e preziose collezioni di reliquie e di rarità che sono serbate gelosamente da questi vecchi e illustri ospiti dell'Italia. Padre Daniele Stefan, teologo e filosofo saggissimo che fu la guida di Shaw, è morto di recente. Ma padre Elia ha voluto riferire nelle pagine di *Pasmuch* le sue impressioni sulla visita di Shaw che aveva ammirato le edizioni uniche al mondo, s'era interessato di storia e di letteratura, aveva detto male di tutti i giornalisti, e aveva annunciato il suo nuovo viaggio:

— Viaggerò verso le stazioni dell'altro mondo. Troverò tanta e tanta gente che non mi permetterà d'esser ricevuto tanto presto dal Signore. Ma quando potrò parlare Gli vorrò rivolgere la più calda delle preghiere.

A Padre Daniele disse:

— Verrò ancora a Venezia. Devo rivedere molte cose, ma che direbbero di me se non accettassi il vostro invito cortese? Bisogna che io esamini tutto quello che serbate del lontano soggiorno di Byron.

Così esaminò i manoscritti del dizionario armeno-inglese, gli esercizi dei capitoli di Mosè Corenese, le pagine della traduzione della terza lettera apocrifa di San Paolo ai Corinti — e quando Padre Elia stava per chiedergli forse soltanto delle impressioni, Shaw lo prevenne con la più fresca delle sue ironie:

— Dirò al Signore: Decidetevi, o Signore, a far rinsavire il mondo di pazzi da dove son venuto!

I matrimoni di sangue misto

regolati per legge nel Reich

Berlino, 8 notte.

Il giornale ufficiale del Reich reca un'ordinanza con la quale è costituita, in base alla legge relativa, la commissione del Reich per i matrimoni misti. La commissione si intitola «Commissione del Reich per la difesa del sangue tedesco». Essa ha il compito di riesaminare e esaminare le domande dei sudditi di sangue misto ebraici — cioè di coloro che hanno due nonni di pieno sangue ebraico, categoria limite alla quale le unioni con ariani sarebbero vietate dalle leggi di Norimberga — i quali vogliano contrarre matrimonio con sudditi di sangue tedesco o affine ovvero con sudditi di sangue misto con un solo nonno ebreo. La commissione può eventualmente accordare il matrimonio nell'intento di farli rientrare con le generazioni nel sangue tedesco, ma senza l'approvazione di detta commissione. I detti sangue misti non possono contrarre tali matrimoni.

L'ISOLA DEI METALLI

A 280 metri sotto il suolo

IL PANORAMA DELLA MINIERA DI MONTEPONI PRESSO IGLESIAS

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MONTEPONI, febbraio.

Sbucavamo da un sentiero, ai cui lati s'affollavano fenomenali foglie di fichi d'India, spesse come guanti di pugilatori.

D'un tratto, fra questa gesticolazione vegetale — folla di mani verdi levate — emerse uno scenario enorme. I fuochi del tramonto gli davano una intonazione favolosa.

Era un colle a piramide, sanguigno, senza filo d'erba, dall'aspetto quasi scorticato. I suoi contrafforti calavano ripidi e inesorabili, a valle. Nei solchi più profondi le colorazioni s'incupivano, in toni ar gonnazzi or violacei, come una carne messa a nudo. Sul giro d'orizzonte tutto verde, quel colle scarnito ardeva inconfondibilmente. Un enorme fabbricato a fastigi merlati, circondato di torri, fasciato di mura, con argani e gru emergenti nel fuoco dell'occaso, gli dava, tra un fumigare di vapori, un aspetto tra feudale e dantesco.

— E' la miniera di Monteponi — disse la mia guida —; una miniera-tipo per la estrazione e la lavorazione dei metalli zincifari. Quest'anno 6000 tonnellate di zinco estratte e lavorate sul posto, 3000 lavorate alla fonderia di Vado Ligure; 8000 di piombo; 3000 di ossido di zinco, 16 di cadmio, 7 di argento. Produzione che si vorrebbe d'intensificare.

— Quel castello? Quelle torri? Quegli edifici? Quelle scarpate rosse?

Il mio compagno sorrise:

— Non si tratta d'un castello ma del fabbricato della Direzione. Le torri sono fori-a-vento. Gli altri edifici sono castelli di pozzi, centrali od opifici in cui, coi più raffinati principi moderni, anzitutto quello dell'elettrolisi, si ricavano i metalli che ha estratti da minerali di galena e di calamina. Quelle «scarpate rosse» sono ammassi di «ganghe», cioè di detriti minerali, derivati dal processo selettivo od epurativo, e riserbanti quindi già per la costa del colle, durante quasi un secolo d'attività mineraria. La «Monteponi» è infatti una fondazione d'antico marchio: piemontese. Sorse intorno al 1850. Tra i pionieri, Quintino Sella. Ciò non impedisce che, dietro queste parvenze feudali, esista uno dei più perfetti impianti del mondo. Oggi, diretto dall'ing. Binetti, esso è più che mai in attività per le nuove fortune della Patria.

— Dove cominceremo la visita?

— Dal punto di vista scientifico-industriale la visita più interessante è in alto, al livello del suolo, dove funzionano i grandi organismi selettivi. Ma in fondo ai pozzi si vede la prima opera degli uomini; la tenebrosa fatica dei minatori, serpeggiante tra le viscere della terra, fra cadenze di martelli pneumatici e sordi scoppi di mine.

— Cominciamo dal fondo, dov'è tenebroso umido, che qua e là scintilla alla fiammella cruda delle nostre lampade acetileniche. Di quando in quando tagliamo piani di gallerie, cagionando, nella rapidità della discesa, echi di convogli sotterranei e di suonerie.

— Ogni piano — dice il mio compagno — è telefonicamente disservito, per ogni necessità di lavoro od ogni eventuale allarme.

Discendiamo sempre: 80, 85, 90, 100, 125, 150, 175, 200 metri... E' la calata nel buio assoluto e nel millenario silenzio della roccia. A un tratto il montacarichi s'arresta, quasi con un ringhio. Il ronzio dell'argano si spegne.

— Siamo in galleria a — 15, cioè a 15 metri sotto il livello del mare. Volete vedere un'opera importante?

Lasciamo il montacarichi ed entriamo nella galleria. C'è odore di funghi e di stillicidio. Le lampade elettriche inchiodate alle pareti sono avvolte da un alone, simile a una coccarda. Sulle nostre teste corrono grossi cavi neri.

— Attraverso ognuno di quei cavi — mi spiega la mia guida — passa una corrente di 3000 volts...

— Una corrente da sedia elettrica!

Camminiamo curvi nel cunicolo achernteo. Di quando in quando dobbiamo aderire al muro per lasciar passare un vagoncetto. Qualche volta di minatore appare dai «fornelli», specie di sportelli aperti nella pietra, pei quali, mediante scalette di ferro, si risale attraverso la roccia. Si ode un lontano mormorio d'acque torrentizie.

— Non allarmatevi — dice il mio compagno. Non sono acque asciolte. Si tratta d'un vero e proprio torrente incanalato, che da Monteponi s'apre il varco, per circa 6 chilometri di percorso, fino al mare. E' una delle opere titaniche compiute in questa miniera. Esso è stato scavato tutto dalla fatica umana. Si tratta in sostanza di un enorme scolo di acque ideato per raccogliere la massa acquea che, dal bacino imbrifero della zona, attraverso gli strati rocciosi o con misteriose infiltrazioni, minacciava di allagare il fondo della miniera. Naturalmente quest'acqua dev'essere pompata continuamente da centrali elettriche, sdoppiate anch'esse nelle profondità terrestri, sotto il livello del mare. Eccoci giunti... allo Stige.

A un gomito della galleria ultimo infatti un mugghiare d'acque correnti. Il canale sbucando dalle tenebre irrompe verso di noi e prosegue verso altre tenebre, in fondo alle quali, dopo chilometri di percorso, splenderà finalmente l'occhio glauco del Mediterraneo... E' una gloria del lavoro umano, lavoro italiano.

— Senonchè — continua il mio compagno — i lavori della miniera si sono andati approfondendo oltre il livello — 15 e sono giunti oggi al livello — 80, cioè 80 metri sotto il livello del mare. Ed è quindi reso necessario creare un nuovo prodigio, cioè una Centrale elettrica di pompaggio sul nuovo fondo della miniera. Si tratta di un'opera unica in Europa, il più perfetto impianto di pompaggio in profondità. Pensate che per creare questa Centrale si dovette fabbricare un macchinario speciale, cioè con pezzi smontabili che non eccedessero la misura del pozzo di discesa. Altrimenti come si sarebbero potuti calare fin laggiù, per il montaggio? Andiamo a vedere l'impianto...

Siamo tornati sul montacarichi. Nuova discesa. Arresto. Eccoci al limite estremo. Da un tratto di galleria sbocchiamo d'un tratto in un salone bianco, lavato dalla luce elettrica. Simili a enormi conchiglie nere i motori elettrici sono amorosamente accuditi dai meccanici.

— Questa Centrale fu, si può dire, scavata nell'acqua — continua la mia guida. Essa attende di entrare in funzione non appena le nuove gallerie a — 80 saranno ultimate. Allora un nuovo torrente d'acqua, sottostante a quello che avete già visto, si riverserà in mare. I motori richiedono molta cura, perchè sensibilissimi all'umidità. Quindi occorrono impianti termici speciali per tenerli asciutti.

— E se queste Centrali elettriche si arrestassero?

— Abbiamo pronta una centrale sussidiaria, con motori a olio pesante.

— E se anche il polso di questi cessasse di battere?

— Sarebbe l'allagamento, per la mina temporaneo.

In questo momento ho la sensazione vera dell'abisso, della massa titanica di rocce che grava sulle nostre teste, delle acque diluviali che pesano sulle nostre esistenze... dell'oscuro assalto di questa gente che lavora agli ordini del Duce, nella grande battaglia difensiva, la battaglia vitale d'una Nazione proletaria.

— Abbiamo tuttavia provveduto e provveduto — aggiunge la mia guida —. Esistono in caso di sinistro «compartimenti stagni» che consentirebbero di graduare l'allagamento, di creare zone di passaggio e di permettere ai minatori di rientrare in tempo... Volete ora gettare uno sguardo anche nella galleria?

Riprendiamo il cammino nella galleria, nelle tenebre, fra gabbie di legno sulle quali insiste il peso della montagna. Uno sportello poco più vasto delle mie spalle si apre nella parete.

— Volete che montiamo? Vi precedo.

Saliamo, o dirò meglio, strisciamo lungo scalette di ferro, in una manica petrosa, dove la luce stessa delle lampade non dilaga, ma rimane circoscritta, cruda, arida, come lo sguardo d'un vecchio senza ciglia.

Giungiamo a un covo, dove un minatore accoccolato martella sulla rupe viva. Uno specie di affioramento violetto, scintillante di minutissimi cristalli, quasi una lichene mineralizzato copre il soffitto.

— E' galena! dice il mio compagno — il minerale dal quale si estraggono lo zinco e gli altri prodotti similari. Qui c'è tutto un prezioso filone.

In questo momento un tuono cupo, seguito da altri lontani si ripercuote sordamente, continua per qualche minuto.

— Mina. Una «volata» di mine! — commenta il mio compagno.

Quando ridiscendiamo, il fumo delle esplosioni riempie ancora la galleria.

Curio Mortari

POLLA SOTTERRANEA SCOPERTA DA UNA PERFORATRICE

UN MINATORE EMERGE DAL CUORE DELLA ROCCIA

Le prime in Italia

Giulio Cesare di Malipiero al Carlo Felice di Genova

Genova, 8 notte.

L'argomento umano, severo, nobile, la scelta sono state ragione di successo. Ancora dalla tragedia shakespeariana e un innegabile rinnovamento del concetto malipieriano del teatro, son le condizioni per le quali il *Giulio Cesare* si distingue dalle precedenti opere del Malipiero e pare non opera polemica ed esperimentale ma determinata, realizzata, nell'ambito d'un'arte che è fine a sè stessa.

Prima o poi, e per la più dopo aver di poco oltrepassato il mezzo del cammin di nostra vita, gli artisti che più han travagliato nella elaborazione dei loro ideali, compiono una revisione della loro estetica e della tecnica, la quale revisione si dice schiarimento, decantazione, ed è rinuncia al superfluo, ricerca dell'essenzialità, della sobrietà. Alla fine, un riposo, non ozioso ma fecondo, sulle posizioni conquistate. Ne abbiamo due casi recenti e diversi. Quello di Alfano, pel quale il tema e lo svolgimento, l'armonia e il contrappunto di scuola son le basi della composizione; quello di Malipiero, che aborre dallo svolgimento tematico sette-ottocentesco e, se mai si rifà a una scuola, rinnova la tecnica del Seicento. Opere recenti, quali la *II Sinfonia* e *Cyrano* di Alfano, la sinfonia *Come le quattro stagioni*, *Giulio Cesare*, *La Passione* di Malipiero mostrano, nei modi propri a ciascun compositore, l'eliminazione di certe predilezioni esagerate, che più erano parse tipiche, necessarie, indispensabili, tali da essere estenuatamente difese. Il processo della semplificazione in Malipiero cominciò con la citata sinfonia, e non ci sfuggì, allorchè essa apparve durante il Festival fiorentino del '34. Ne notammo l'aspetto simpatico, amabile. Non urti, non atteggiamenti beffardi o ironici. Un che di pensoso, di sentito. Un senso di calma, di ordine. Temi evidenti. Un diverso sentimento improntò i varii tempi dell'opera. Tutto ciò, alla maniera settecentesca e antiromantica, che sono i punti cardinali dell'estetica e della mentalità del Malipiero. Tali requisiti stilistici si ritrovano assai più compiuti nel *Giulio Cesare* e nella *Passione*, della quale il motto *Nonum tiecum da mihi puo* vale più che una preghiera, un ex voto. Un indizio della rinnovata concezione del teatro è forse da scorgere nel molto agli esecutori del *Giulio Cesare*: «...Che non si perda una parola, data l'importanza di ciò che i quattro personaggi dicono». E il dicono è suttolineato nell'autografo malipieriano. Quante musiche novecentiste, dallo Stravinski al Malipiero, non mostrarono tanto spreco delle parole, sia come contenuto, sia come suono, da far domandare che ci stessero a fare quelle liriche, quei poemi? Reazione, allora, alla ottocentesca sopravalutazione del sentimento e della parola nella musica. Ammissione, adesso, e nuovo uso.

Il «parlato» appunto ha grande parte nella vocalità del *Giulio Cesare*. Canto volto esso è prescritto e ripetuto, affinchè i cantanti scacciino la tentazione di melodizzare o di biascicare. Le intense e notabili parole shakespeariane moritavano davvero chiarezza, luminosità, rilievo. Ciò avviene quasi sempre, e, quando difettia, la colpa ne è forse di qualche mediocre cantante, poichè i suoni strumentali son disposti in modo da non offuscare i discorsi. Questo parlato è impeccabile. Osserva con zelo le proporzioni principali, le secondarie, gli incisi, le naturali accese e discese del comune discorso, lo spicco delle sillabe più importanti. Ritmicamente è dunque una semplice prosa, di cui i valori musicali son per lo più la cromatica e la semicroma, frequentemente legate in gruppi da tre a nove suoni, quando ne occorrono a sistemare la prosa nel frequente variar dei tempi pari e dispari. Accanto a siffatti parlati o recitativi, il recitativo melodico si stende dove la prosa è, direi, meno pratica, meno concettosa, quando un impeto sentimentale liviezza le parole. La millenaria vicenda dell'accento e del concento, del recitativo e dell'arioso, perviene dunque fino al novecentista Malipiero e ne informa la vocalità.

Le relazioni della vocalità con i suoni orchestrali sono qui eminentemente armonistici, non contrappuntistici, il che è naturale in una composizione come questa del Malipiero. Qui la composizione procede non per compatto e consequenziale svolgimento, ma per successione, per ripetizione. Anzi la ripetizione di un disegno è spesso insistente, occupa parecchie battute. Oltre i disegni, e ciascun personaggio principale ne ha uno, vi sono più propriamente alcuni temi. Per esempio, quello che potrà denominarsi di Cesare o della Romanità, e squilla negli ottoni fin dalle prime battute; risuona in tutto il preludio del primo atto, e moltissime volte è ripetuto nel corso dell'opera, un tema ardito, impennato, che assai ricorda quello fondamentale della *Louise* di Charpentier. Nello stesso preludio appare un altro tema, analogo, marcato, che incessantemente dialoga col primo, lo contrappunta e non è svelto. E più avanti s'ode un altro tema, solcante, pesante, che ritorna allorchè passa il corteo. I temi, dunque, e i disegni non tanti che ogni episodio, ogni persona ne è segnata. Naturalmente non si tratta di temi ottocentescamente psicologici, piuttosto di richiami alla memoria con la loro figurazione ritmica o con la speciale colorazione strumentale.

E questa è, come nelle altre citate opere di Malipiero, caratteristica, anzi è la vita della composizione stessa. Egli sembra comporre innanzi tutto con la funzione intrinseca del timbro. Questa sua orchestrazione seicentesca, a timbri crudi, a opposizioni di clangori e di gemiti, di squilli e di sonvith, ad accordi per famiglie, che esclude la fusione raggiunta dall'orchestra sinfonica nell'Ottocento, ha nel *Giulio Cesare* un'attrattiva non bizzarra ed estege, ma artistica, drammatica. Di questa concezione e tecnica orchestrale ormai il Malipiero è perfettamente signore e però egli la piega all'espressione del suo scrivere. E' avvenuto così che specialmente le pagine orchestrali di quest'opera abbiano una loro interezza e determinatezza. Così il preludio al primo atto, l'interludio che prepara il quadro dell'orto di Bruto, la «tempesta» del secondo atto, il breve episodio di Cesare. Meno ampii frammenti, poche battute talvolta, diventano rappresentativi di un momento o di una persona, di Cassio, di Bruto, per mezzo della tipica strumentazione.

Parlato, temi, disegni e strumentazione, che son dunque i capisaldi della composizione malipieriana, concorrono fino ad un certo punto alla caratterizzazione dei personaggi, non all'ambiente della tragedia. Si parla naturalmente del contributo eminentemente musicale. Fra i personaggi, Bruto e Cassio sono alquanto delineati. Calpurnia e Porzia appaiono più ricche di dramma e meglio determinate. Enfatico e superficiale, Giulio Cesare, non riesce a formare attorno a sè quell'ambiente che dovrebbe farlo immaginare presente in ispirito, dopo la sua materiale scomparsa. Anche perciò, nel confronto con i primi due atti, il terzo, in tre episodi, del quali quello del poeta Cinna inutilissimo, è privo di sostanza, prolisso e stanco quanto più vorrebbe sembrare intenso e dinamico. La monotona orazione di Marcantonio, nella quale la doppiezza e l'arguzia non han rilievo musicale, le battaglie, le morti di Bruto e di Cassio, sono una farragine di fatti incolori. Dunque assai meglio basati, costrutti, nelle persone e negli eventi, sono il primo e il secondo atto. Neppure il coro finale risolleva l'interesse, nè contribuisce al dramma. Tanto è vivace nel primo atto il coro delle voci interne, singolarmente accompagnate di strumenti a percussione, tanto è statico il coro finale con orchestra, nel quale l'omofonia e l'unisono si susseguono su motivi sciabi e la monorità aumenta senza entusiasmo. Manca il sentimento della marzialità, della solennità, che sarebbe proprio del momento. Tali deficienze non fanno dimenticare i pregi degli altri atti e la generale dignità e nobiltà dell'opera, immune di coreografie e di banali espedienti. Dove è stringata nell'azione e nei discorsi, dove è veramente essenziale, la tecnica e l'espressione hanno un che di shakespeariano e l'interesse drammatico resta vivo e costante.

Tragedia antimelodrammatica, infine. Anche in questo caso l'articolo non ha carattere polemico, ma indica la tendenza nuova, realizzata con natura schietta, con mezzi adatti, senza preconcetti.

Un'ultima osservazione: anche questa opera fa a meno dell'intreccio sull'amore femminile.

A. Della Corte.

L'esecuzione e il successo

Genova, 8 notte.

La concertazione di un'opera come il *Giulio Cesare*, tutica difficile, è stata compiuta dal maestro Angelo Questa con zelo e con devozione d'arte meritevoli d'elogio. L'organizzazione del Carlo Felice, alla quale presiede l'onorevole Marchi, ha dato agio al direttore di attuare gli intenti del Malipiero. L'orchestra, che sempre affidata a valenti direttori, ha raggiunto una notevole maturità, ha reso bene le caratteristiche della partitura. Fra i cantanti, scelti col precipuo criterio dell'adeguatezza al personaggio, si distinsero per la chiarissima dizione, per la comprensione del personaggio, l'Inghilleri, protagonista, il Grandforte, il Vanelli, il Bolci, la Scuderi, la Pedrini. Egregiamente parteciparono all'esecuzione il Parmeggiani, il Mattioli, il Messina, il Raccoschi. Alla buona riuscita dello spettacolo contribuirono anche l'istruttore del coro Milani e il regista Ghisalberti.

Alla rappresentazione ha assistito un pubblico magnifico. Erano presenti S.E. Dino Alfieri, Sottosegretario alla stampa e propaganda, che rappresentava ufficialmente il Governo, il comm. De Pirro, direttore generale dell'Ispettorato del teatro, il maestro Labroca dell'Ispettorato stesso, l'on. Guglielmotti segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, l'on. Blasi segretario del Sindacato nazionale dei musicisti, il rappresentante del podestà di Venezia, città natale del Malipiero e i critici dei principali quotidiani; oltre, naturalmente, a tutte le autorità cittadine. Prima dello spettacolo l'orchestra ha eseguito gli inni nazionali tra vive acclamazioni del pubblico.

Ha quindi avuto inizio lo spettacolo che è stato accolto favorevolmente dal pubblico. Dopo il primo atto si sono avute complessivamente sette chiamate; dopo il secondo altre sette e dopo il terzo ancora sette.

Concerto Schipa a Firenze

Firenze, 8 notte.

Al Teatro Comunale, gremito di un eletto pubblico, Tito Schipa ha cantato questa sera pezzi classici, romanze e canzoni, riscuotendo applausi entusiastici. Il pianista Marino Beraldi ha egregiamente accompagnato l'illustre artista.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,35: Giornale radio — 9,10-9,15: Comunicati del C.I.A. — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Musica richiesta — 12-12,15: Segnalazione del Vangelo (Don G. Pino) — 12,30: Concerto del soprano Rina De Vincenzi, pianista Rina Galeati e pianista Luigi Gallino — 13,10: «Il corsaro azzurro», romanzo di Nizza e Morbelli; madrigale di E. Sinopoli — 13,40-14,15: Programma di orchestra — 15,25: Trasmissione del 2.o tempo di una partita del Campionato naz. di calcio — 16,15: Notizie sportive e dischi — 16,45: Trasm. dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal maestro V. De Sabata; Nell'intervallo: Notizie varie; Dopo il concerto: Risultati sportivi — 19,20: Com. del Dopolavoro e notizie varie — 20: «Chi è al microfono?» — 20,5: Marcie celebri — 20,30: Conversazione di Enrico Cavacchioli: Intervista impossibile» — 20,35: «La reginetta delle rose», operetta in tre atti di Leoncavallo diretta dal maestro C. Gallino; Negli intervalli: Notiziario; Mario Buzzichini: «Basta con questi gangsters»; Dopo l'operetta: Musica da ballo, fino alle 23,50.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,35: «I capelli bianchi», commedia in tre atti di G. Adami — 22-23: Musica da ballo; Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.

Palermo: Ore 20,30: Concerto della violinista Clara Minutto Benivegna; 22: Musica brillante — **Vienna:** 20,30: Concerto di pianoforte — **Amburgo:** 20: Musica popolare — **Colonia:** 20: «Ettore e Norma» — **Lipsia:** 20: Concerto dell'orchestra Filarmonica di Dresda — **Budapest:** 20: Musiche di Liszt.

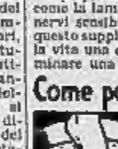
Praga P: ...ga: 21,40: Corti rissi - 22,50: Grande Opera - 23,25: Musica spettacolare - 23,30: Orchestra argentina.

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissioni di urina dolorose o disordinate, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7,—. Depos. Gen. C. Giorgi, Milano (6/44). Aut. Pref. Milano, 54227, 29-9-'35

FABBRICATO IN ITALIA



Pillole Foster per i Reni

I SOLITI MALI DI STOMACO

sono dovuti il più delle volte ad una cattiva scelta nella qualità dei cibi mal masticati che fermentano nello stomaco, oppure anche da cibi troppo pesanti o troppo conditi. I rigurgiti acidi, la flatulenza, la dispepsia, la gastralgia, i bruciori allo stomaco, sono dei sintomi che non si devono trascurare e che non resistono neanche per cinque minuti ad un cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese in un po' d'acqua, immediatamente dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata (produzione fabbricata esclusivamente in Italia) neutralizza, quasi istantaneamente, la sovrabbondante acidità ed evita l'infiammazione delle mucose dello stomaco. Si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale L. 4,95, oppure il flacone grande più economico Lire 9,10. (512)

(Aut. Pref. Firenze n. 2627, 5-5-1928-VI)

GRANDE ALBERGO FIORINA

Via Pietro Micca 22 - TORINO

Telefoni 40-852 - 40-853

RIAPERTO e RINNOVATO dalla

NUOVA GESTIONE

Tutte le comodità moderne - Facilitazioni speciali per soggiorni anche brevi e comitive - Trattamento signorile - Massimo conforto.

PREZZI MINIMI

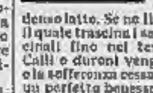
Perchè il Vostro Callo Fa Male

Il vostro callo ha la forma di un cono con la radice dura e aguzza conficcata nella tenera carne del vostro dito. La scarpa preme questa punta tagliente come la lama di un coltello contro i nervi sensibili. I nervi trasmettono questo supplizio al cervello, riducono la vita una cosa miserevole e il camminare una vera tortura.

Come por Fine al dolore

Immergete i vostri poveri piedi torturati in acqua calda addizionata di Saltrati Rodell fino a darle l'aspetto di denso latte. Se ne libera dell'ossigeno il quale trascina i sali curativi medicinali fino nei tessuti infiammati. Calli e duroni vengono ammorbiditi e la sofferenza cessa subito. Proverete un perfetto benessere e potrete camminare con piacere.

Come Sbarazzarsi d'un Callo



Fate questo durante tre giorni. I Saltrati Rodell ammorbidi - ascono i calli e i duroni fino alla radice e potrete così estirparli con le dita e senza dolore. I gonfiori si riducono e le cipolle spariscono. Potrete calzare scarpe di una misura più piccola. Migliaia di lettere scritte spontaneamente lo provano. Si garantisce che i Saltrati Rodell danno felici risultati, altrimenti il denaro o' rimborsato. Venduti dai farmacisti di tutte le località. Il loro costo è insignificante.

I Saltrati Rodell sono prodotti inglesi interamente in Italia.

Tosse Ostinata Malattie dei Bronchi

Se tossite, se i vostri bronchi sono infiammati; avete a portata di mano un rimedio efficacissimo, la

CREOSINA BOSIO

Medicamento a base di sostanze balsamiche, la Creosina calma rapidamente la tosse, facilita l'espettorazione e rinforza lo stato generale dell'organismo. Migliaia di medici la prescrivono con successo, per combattere l'influenza e prevenire le complicazioni bronco-polmonari. (212)

(Aut. Prefett. Torino n. 689, 13-3-36)

PER LA STITICHEZZA

prendere prima del pasto della sera un

GRANO di VALS

che regolarizza le funzioni digestive

Prezzo già ribassato: Lire 4

PRODOTTO ITALIANO

Lab. C. Manzoni e C., via Vela 5, Milano

(Aut. Pref. n. 6815 - 24-9-1935)

La stufa italianissima che consuma di meno riscaldando di più.

50% minor consumo

50% maggior calore

L'ITALIANA

CRONACA CITTADINA

Le demolizioni di via Roma

Scompare la casa ove nacque Gioberti

*Quanti sono i torinesi che in questi giorni, passando, sostano, per l'ultima volta, la casa in cui nacque Vincenzo Gioberti? Proprio domani, forse, incomincerà a lavorare il piccone: la casa ha già quelle curiose fasciature di assi che si mettono intorno alle prime ferite dei muri. Ma sono ferite che non guariranno, che si fasciano soltanto per pudore: ormai i giorni sono contati. La casa è all'angolo di via Lagrangia e via Cavour; e come Piccolo, verso Porta Nuova, ha già un immenso squarcio, appare tutta sola, con la sua lapide modesta e smarrita: « Vincenzo Gioberti nacque in questa casa addì 5 aprile 1801 ». I Torinesi che passano salutano forse con altrettanta semplicità. Via Roma, quante volte se n'è parlato! tutti sapevano che doveva portarsi via qualche ricordo. Come tutte le cose nuove. Ed ecco, ora è la volta della casa in cui Vincenzo Gioberti nacque. C'è ancora, in San Filippo, che era la sua Parrocchia, l'atto di nascita: « Vincenzo Claudio Giuseppe Antonio Maria, figlio dei cittadini Giuseppe e Marianna Capra giugali Gioberti, nato il 5 battezzato il 6 aprile 1801... ». Sicuro: in Piemonte si nasceva allora da due « cittadini ». Crebbe educato ed istruito dai padri Filippini, Vincenzini; e proprio nell'Oratorio di San Filippo disse una delle sue prime Messe. Qualche Padre, da ragazzo, sentì parlarne da chi lo aveva visto. Vorremmo che ci narrasse: perchè non si può andare a cercare sui libri mentre il nostro ricordo è così umano, trasparente, semplice. Sui libri c'è quel che resta, di Lui; non quello che scompare, vinto dal tempo, abbattuto dal piccone. Ma il buon Padre non sa, non ricorda bene. Dice qualcosa di vago, di quando Gioberti non « meditava » ancora. Del resto sono ricordi d'infanzia, quasi smarriti nella diversa prospettiva, se li guarda oggi. Il Padre era bambino; e gli avranno detto

Le Olimpiadi di Garmisch

Rivincita delle sciatrici tedesche

Brillante vittoria degli azzurri sugli Stati Uniti nel disco sul ghiaccio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Garmisch, 8 notte.

La Germania esulta oggi per la doppia vittoria della sua campionessa Christel Cranz, prima tanto nella discesa obbligata quanto nella classifica combinata delle due discese, libera e obbligata. La Cranz, attardata ieri nella discesa da una rovinosa caduta al passaggio della famosa Aceloschleife, si è ripresa oggi magnificamente, effettuando in tempo da primato i due percorsi regolamentari dello slalom.

Laila Schou Nilsen, la brillante sciatrice di Norvegia vincitrice della prova di ieri, deve accontentarsi oggi del quinto posto. Ma è questa tenuta nelle discipline del discesismo; ed è appunto per questa considerazione che il suo piazzamento ci pare degno della più alta ammirazione. Pur riconoscendo la qualità di eccezione della Cranz, che ha saputo riconfermare così brillantemente l'elevata classe che già lo scorso anno l'aveva posta in luce, dobbiamo dire che la più grande rivelazione di questa prima Olimpiade sciatica femminile è costituita da questa bionda e paffuta ragazza di Oslo che a 17 anni appena compiuti, con una superficialissima pratica delle gare di discesa, alle quali è stata iniziata solo quest'anno, riesce a tenere testa alle più famose specialiste del centro alpino.

Un'ottima prova è stata quella dell'azzurra Clara Frida, che si è piazzata al nono posto, grazie a due ottimi parcorsi. Tenuto conto del suo buon piazzamento nella prova di ieri, la Frida è prima delle italiane anche nella «combinata», dove figura al dodicesimo posto. Modesta è stata, invece, la prova della Wiesinger, la cattiva giornata. Ritardata da numerose cadute, la Wiesinger si classificava solo al 24.o posto nella «slalom» e rimaneva relegata al 16.o posto nella classifica combinata. Leggermente superiore alla Paola è stata la Nives Dei Rossi, che si è piazzata 23.a. La Crivelli, fortunatamente pregiudicata nella prima discesa da alcuni errori, non ha compiuto il secondo percorso. Nella classifica della prima prova essa figurava al 23.o posto.

Con la prova odierna siamo tornati nello Stadio del ghiaccio in cospetto dell'alta «torre di maratona» sulla cui sommità arde il sacro fuoco olimpico. Il percorso della gara di slalom, fissato sul pendio del Gudiberg, a destra del trampolino Olympia, comportava un dislivello di 200 metri, su di uno sviluppo lineare di 600. Le porte disposte sul tracciato erano 28, non eccessivamente serrate ma tuttavia abbastanza difficili data la ripidezza del pendio e le condizioni della superficie, a tratti ghiacciata. Alla prova hanno assistito 15 mila spettatori.

Una grande vittoria italiana si è registrata nel disco sul ghiaccio. La squadra «azzurra», che si è incontrata con quella degli Stati Uniti, ha piuttosto magnificamente, vincendo l'incontro per 2 a 1. La presenza di Trivelli ha dato un mordente straordinario alla squadra. D'altra parte il fatto che la squadra italiana abbia giuocato meglio che non nell'incontro di ieri con la Germania si spiega col fatto che i nostri portacolori col pronostico sfavorevole c'quale ha avuto per risultato di togliere agli «azzurri» l'eccessivo nervosismo di cui erano privati durante la partita di ieri sera. La squadra ha giuocato nella seguente formazione: Gerosa, Trivelli, Rossi, Diaulosi, Munai, Scotti, Zucchini I, Zucchini II e Maiocchi. Benchè la squadra degli Stati Uniti partisse grande favorita, il pubblico si rendeva subito conto che il giuoco era notevolmente equilibrato. Il primo e il secondo tempo si chiudevano senza che alcuna delle due squadre riuscisse a segnare. Nel terzo tempo gli Stati Uniti partivano decisamente all'attacco e segnavano al 9° minuto con Garrison. A due minuti dalla fine, Zucchini I, con un tiro improvviso da metà campo, segnava il punto del pareggio. Si rendeva, quindi, necessario lo svolgimento di tre tempi supplementari di 10 minuti ciascuno. Nel primo tempo supplementare le due reti rimanevano inviolate. Nel secondo gli americani insistevano all'attacco e commettevano numerose scorrettezze tanto da richiedere l'intervento degli arbitri che espellevano due giuocatori americani. Negli ultimi minuti Zucchini I, che era retrocesso in difesa, rompeva un'azione avversaria e centrava da metà campo. Il disco rimbalzava sul fondo dello staccato e tornava in campo, dove Scotti era pronto a raccoglierlo segnando un magnifico punto, quello della vittoria. I migliori in campo sono stati Gerosa in difesa e Zucchini I all'attacco. In giornata si sono inoltre disputati altri sei incontri.

Frattanto oggi si sono svolti svariati allenamenti sulla pista di bob. Il «quattro» svizzero ha segnato il tempo di 126"20/100; l'equipaggio tedesco ha fatto 128" e 26/100, mentre quello italiano, capeggiato da Zanna, ha registrato 126"33/100. I tempi degli altri concorrenti sono stati in media 130". Durante la giornata odierna si è avuto a lamentare un solo incidente: il capovolgimento del bob romeno, un componente del cui equipaggio è rimasto leggermente ferito.

Guido Tonella.

I risultati

Classifica slalom femminile: 1. Cranz (Ger.) 142" 1/10 (72-70,1); 2. Grassegger (Ger.) 153" 4/10 (76-77,4); 3. Steuri (Svizz.) 158" 4/10 (77,3-81,3); 4. Pfeifer (Ger.) 159" 6/10; 5. Schou Nilsen (Norv.) 163" 4/10; 6. Kessler (Inghil.) 167" 9/10; 7. Dijkstra (Norv.) 177" 4/10; 8. Roedl (Germ.) 180" 4/10; 9. Clara Frida (Italia) 193" 2/10; 10. Steel (Am.) 197" 3/10; 11. Pinching (Inghil.); 12. Buhler (Svizz.); 13. Schiltknecht (Ch.); 14. Stenstad (Norvegia); 15. Weibert (Aus.); 16. Nives Dei Rossi (Italia); 24. Paola Wiesinger (Italia).

Classifica combinata discesa e slalom: 1. Cranz, p. 97,06; 2. Grassegger, 95,26; 3. Schou Nilsen, 93,48; 4. Steuri, 92,36; 5. Pfeifer, 91,85; 6 Roedl; 7. Dijkstra; 8. Kessler; 9. Pinching; 10. Buehler; 11. Stromstad; 12. Frida Clara; 13. Riedl; 14. Schiltknecht; 15. Butler; 16. Wiesinger, 73,19; 24. Nives Dei Rossi, 60,07.

Discesa sul ghiaccio: Polonia b. Letonia 9 a 2; Francia b. Belgio 6 a 3; Inghilterra b. Giappone 5 a 0; Cecoslovacchia b. Ungheria 3 a 0; Canadà b. Austria 6 a 2; Italia b. Stati Uniti 2 a 1; Germania b. Svizzera 2-0.

CRISTEL CRANZ

ALLA RICERCA DEI NUOVI «ASSI» DELLA SCIABOLA

Giovani d'Ungheria e d'Italia

saranno di fronte questa sera a Milano

L'incontro italo-ungherese che avrà luogo a Milano questa sera rappresenta veramente una novità, una novità che la Federazione italiana ha desiderata, che è costata un po' di fatica, ma da cui si ripromette, per il presente e soprattutto per il futuro, qualche beneficio.

Siamo arrivati alla conclusione di riservare questa gara annuale che avrà luogo alternativamente in Italia e in Ungheria agli sciabolatori che non abbiano mai partecipato alle Olimpiadi, nè ai Campionati d'Europa, e neppure abbiamo mai preso parte a un incontro italo-ungherese. Sono, dunque, i giovani, i nuovi, le speranze delle due nazioni, forse le glorie di domani. Provando e riprovando, secondo la buona formula, non solo si incoraggiano gli sciabolatori che dovrebbero aspettare chissà quanto tempo prima di farsi un po' di largo, ma si ha anche la possibilità di «scoprire» qualcuno che alla squadra ungherese, e più ancora a quella italiana, possa portare in un tempo non lontano il suo valido contributo.

I nomi degli sciabolatori che salgono sulla signorile pedana dell'capitale Società del Giardino non sono nomi per i quali si possa oggi battere la gran cassa. Dicono relativamente poco al gran pubblico i tre italiani prescelti: Tarozzi, Scopece e Galante, e non dicono assolutamente niente gli ungheresi: Hidas, Vitèz e Tabajdy. Ma la battaglia appassiona egualmente. Avremmo tanto desiderato che la bella gara fosse stata giudicata in Italia da una giuria completamente italiana e in Ungheria da una giuria completamente ungherese, sicuri in un campo come nell'altro di assistere anche fuori della pedana ad un'altra bella gara di cameratismo, di sportività e di cavalleria fra i giudici delle due nazioni compresi della loro grande responsabilità.

Il programma della serata ci offre anche un incontro accademico alla sciabola di alta levatura, fra il nostro Marzi e Kabos, l'ungherese che fu per due anni di seguito campione d'Europa e che rimane uno dei [illegible] più serii al titolo olimpico; ma di un'altra novità anche si arricchisce il programma: dei primi incontri di promozione che si siano disputati in Italia. Dopo la pubblicazione delle liste ufficiali di categoria, lista che, non è male ripetere ancora una volta, possono contenere qualche errore e sono certo incompleta, La Federazione ha desiderato aprire la strada a tutti: siete scontenti della classifica, vi pare di poter aspirare a qualche posa di più? Giostrate, la Federazione vi incoraggerà. I primi che hanno approfittato di questo spiraglio sono stati Guaragna e Fantoni, ed essi meritano un elogio perchè è soltanto dai fatti che lo sportivo s'impone. Fantoni, il quale aspira alla seconda categoria di spada, avrà per avversario il vercellese Germano, e Guaragna, tenuto in disparte come spadista, perchè troppo veleva come fiorettista, ha tutto il diritto di misurarsi con Brusati. Ecco un incontro pieno di sapore che da solo varrebbe ad attirare il pubblico.

Nedo Nadi

Il campionato di calcio

Torino-Brescia

Bosia e Allasio in squadra

Dopo una lunga serie di incontri durissimi, il Torino ha in programma, per oggi, una partita apparentemente facile.

Il Brescia è ultimo in classifica, con pochi punti all'attivo, ma così pericolosa posizione è dovuta più che altro alla sua sfortuna che lo ha perseguitato. Quasi tutte le sconfitte gli «azzurri» le hanno infatti subite con uno scarto minimo, dopo aver opposto una accanita resistenza agli avversari. Il Brescia ha una difesa assai forte, che si vale di un portiere del valore di Peruchetti, di un terzino della classe di Caligaris e di un giovane promettente quale è Tamietti. Anche la mediana ha in Valente un centro dal giuoco ordinato e dall'azione improntata a sani principii tecnici. E' all'attacco che la squadra accusa manchevolezze, ma domenica scorsa il Napoli è stato battuto per due a zero sul campo del Brescia e ciò può voler dire che anche gli avanti «azzurri» si sono svegliati.

Il Torino intende giovarsi dei due punti in palio per tentare di raggiungere Bologna e Juventus. La squadra granata annuncia la seguente formazione: Bosia; Zanello, Ferrini; Ellena, Allasio, Prato; Bo, Baldi, Galli, Buscaglia e Silano. Bosia sostituirà Maina, al quale è stata riscontrata la frattura del dito medio della mano sinistra, ed Allasio prenderà il posto di Janni, costretto all'inattività da un colpo subito domenica scorsa.

La prima serata dei campionati di nuoto

Ecco i risultati della prima serata dei campionati invernali piemontesi di nuoto:

Gare femminili. — Ondine non federate, m. 50 s. l.: 1. Nicola F. (libera) 43"; 2. Benari M.; 3. Magliano M. - Allieve, m. 50 s. l.: 1. Bisegglia F. (Gil Torino) 37"; 2. Della Cuna; 3. Bionda; m. 50 rana: 1. Soria F. (Gil Torino) 56"6/10; 2. Zaruttare M.; 3. Cavallo A. - Staffetta non federate Ondine - Staffetta non federate 3 × 33: 1. S. Fiat 1'4"4/10 (sola concorrente. - Staffetta allieve 3 × 50, arbitrale: 1. U. S. Fiat 2'36". - Staffetta 5 × 50 stile libero: 1. GUF Torino in 2'1"1/10; 2. O. S. Fiat.

Gare maschili. — Juniores e Seniores, m. 400 s. l.: Baldo (G. S. Fiat) 5'45"8/10 (sola concorrente). Tentativo record staffetta 3 × 50 arbitrale: la squadra del Gil formata da Bona (dorso), Gambetta (rana) e Bisegglia (libero) compie il percorso in 1'36"1/10 abbassando il record precedente (r. p. Gil Torino 1'41"5/10) a quello italiano studentesco.

Metri 200 s. l. juniores-seniores: 1. Gambetta (GUF) 2'44"7/10; 2. Bisegglia (Gil.) 3'33"9/10; 3. Del Fabbro. - Metri 50 dorso allievi: 1. Staderini (Fiat) 39"; 2. Bigliani (GUF); 3. Kavalin. - Staffetta allievi 3 × 50 s. l.: 1. GUF Torino B 1'33"7/10; 2. GUF A; 3. Acc. Ili. Torino.

LA CRANZ, IN PIENA AZIONE A UNA «PORTA»

Per la corrispondenza commerciale urgente

Accade spesso negli affari di dover fare comunicazioni di una certa urgenza, ma in forma necessariamente così diffusa, e quindi dispendiosa, da sconsigliare l'uso del telegramma ordinario.

Opportunissimo, in questi casi, è il servizi dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti anche alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (22

Facilitazioni Ferroviarie per gli Sport invernali

Si nota anche quest'anno un largo concorso di pubblico alle località montane, ben note come centri rinomati per gli sport della neve, i quali per numero, varietà ed impianti nulla hanno da invidiare a quelli stranieri. Sotto la spinta delle provvide iniziative nel campo turistico, le località di sport invernali sono aumentate, e sono sparse ormai in ogni Regione d'Italia, e si sono attrezzate conformemente alle esigenze moderne. Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno agevolato in tutti i modi l'afflusso dei viaggiatori o, diciamo meglio, degli entusiasti degli sport invernali e della montagna. Un provvedimento degno di essere notato e ricordato, già da tempo studiato ed attuato dall'Amministrazione ferroviaria statale — che nulla tralascia con la sua nota attività per andare incontro ai desideri di ogni ceto di cittadini — è quello della speciale riduzione del 50 per cento che si concede a coloro che si recano e sostino almeno 6 giorni nelle seguenti località: Aosta (per Cogne); Aquila (per Gran Sasso); Aslago; Bardonecchia; Bergamo (per Val Brembana, Bondione, Castione Presolana); Biella (per Oropa); Bolzano Gries; Borgo Valsugana; Brennero; Bressanone; Brunico; Campo Tures; Catanzaro (per la Sila); Colle Isarco; Cosenza (per la Sila); Celano (per Ovindoli e Rocca dimezzo); Châtillon (per Valtournanche); Chiavenna (per Madesimo); Cortina d'Ampezzo; Dermulo; Dobbiaco; Domodossola (per Val Formazza); Edolo (per Ponte di Legno); Feltre (per S. Martino di Castrozza); Grigno; Limone di Piemonte; Malè; Malles Venosta; Monguelfo Bagni di Mongueifo; Norcia (per Forca Canapine); Oulx (per Claviere e Sestriera); Ora; Ortisei; Pian Val Gardena; Ponte all'Isarco; Ponte S. Martino (per Gressoney); Pracchia; Predazzo; Prè S. Didier (per Courmayeur); Rieti (per Terminillo); Roccaraso; Rovereto; S. Candido; S. Cristina; Selva; Sluderno Glorenza; Spondigna-Prato in Venosta; Stresa (per Mottarone); Tarvisio; Tirano (per Bormio); Trento; Valdaora; Varallo Sesia; Verrès (per Brusson e Champoluc); Villabassa; Vipiteno.

Va ricordato poi che queste facilitazioni in corso durano dal 20 dicembre al 20 febbraio.

Notiamo inoltre che indicatissimi e convenientissimi sono per gli sciatori i biglietti festivi che offrono la riduzione individuale del 50 per cento e quella fortissima del 70 per cento per gruppi di almeno 5 persone che è molto facile mettere insieme fra amici, parenti, esercenti. Con questi biglietti si ha la possibilità di trascorrere il sabato, la domenica e parte del lunedì, abbinando anche le feste riconosciute, in una qualsiasi località posta entro i 250 km. da quella di partenza.

La validità dei biglietti festivi è stata di recente allargata e va dalle ore zero del sabato (mezzanotte di venerdì) alle ore 12 del lunedì. Sono frequenti i casi di comitive e gruppi numerosi (come dopolavoro, associazioni sportive, gite collettive ecc.) ed allora le Ferrovie mettono a loro disposizione un treno speciale e la riduzione del 70 per cento purchè sia garantito un certo numero di viaggiatori.

Un mezzo che è entrato in voga e che riscuote le simpatie dei «viaggiatori festivi» è la littorina. Il modernissimo comodo e rapido mezzo di comunicazione che a richiesta può essere anche messo a disposizione per spostarsi fra due località desiderate. La littorina avendo posti limitati, va al caso prenotata in tempo intendendosi che le Ferrovie estenderanno pure la riduzione del 70 per cento a favore dei gruppi precostituiti occupanti i posti disponibili.

Si sa che non tutti i centri ferroviari dispongono di littorine. Dove è possibile occorre prendere preventivi accordi con le autorità ferroviarie.

Le Ferrovie stesse organizzano però gite festive con littorine per le località più rinomate dandone tempestiva pubblicità. (25

Per evitare, per curare la
INFLUENZA
ricorrete al miglior rimedio alle incomparabili
PASTIGLIE VALDA
che impregnano le vie respiratorie della loro essenza volatili
Ma soprattutto esigete le
VERE VALDA
vendute solo in scatole portanti il nome VALDA
Aut. Pref. Milano - 8163 - 1-3-1933 - VI

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T. GHERLONE & C. VIA BERTOLA 2

dal 1896 al 1936 XIV 40 ANNI di sempre crescente successo

COMPIE L'ISCHIROGENO
COLOSSI della SCIENZA
lo proclamano oggi, come 40 anni fa,
IL RICOSTITUENTE INSOSTITUIBILE
che irrobustisce il giovane, sviluppa la donna, fortifica il vecchio

Roma, 2 Gennaio 1896 - XIV
Le auguro che il Suo ISCHIROGENO seguiti ad affermarsi trionfalmente, come finora, con una continuità magnifica, che attesta della serietà del prodotto; ed il plauso dei Clinici di oggi può sovrapporsi a quello dei Clinici di ieri e.... dell'altro secolo!
Prof. PAOLO GAIFAMI
Direttore della Clinica Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI
Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.
Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma.

Napoli, 1° Luglio 1896
Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno, Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

Aut. Pref. di Napoli - N. 19681 del 21 gennaio XIV

Pubblicità Economica

Il numero di quegli Annunci che esce sempre corrispondo moltiplicando a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Alfieri Teresa 7) in contanti, voglia o vetturino nel conto corr. postale numero 2-3754, Torino. Essi risulta dal tariffario numero nella pianta (unitamente composto per la Tariffa della Rubrica addetta all'Annuario) nell'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,20 %, col minimo di lire 0,05 per inserzione.

Gli inserzioni che desiderano conoscere l'indirizzo possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» non altra citata, compilabile per tutte le case. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci parole, od eventualmente un primo diritto di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto calcolate della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate nella Cassetta debbono essere inoltre per iscritto con affrancatura semplice e saranno trapiate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTICOLI carnovale, coriandoli, stelle filanti, cappelli carta, tromboni, trombe rumori, giochi, ghirlande. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appio 14, rivenditore listino. 11590

GRANULATORE Wolfa 603 grossa bottiglia Multini Martelli svenditore. Multini, Sammartino 19. 62016

VENDONSI apparecchio pialletto sistema nuove invenzioni. Garzoe, corso Cavalli 76. 62042

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSOCIEREBBESI persona disposta mettere 30.000 per iniziare importante fornitura militare. Scrivere cassetta 29 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62077

AVVIATISSIMA drogheria piazza Sabotino Borgo San Paolo permesso vendita vini liquori ingrosso minuto vendesi anche proprietà negozio magazzino garage alloggio annesso. Accettasi pagamento cosa equale valore. Scrivere cassetta 147 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11859

AZIENDA pasta alimentari ingrosso intimità cedesi. Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62014

CARTONAGGI, disponendo impianto, capacità cerco socio. Scrivere cassetta 153 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11869

CEDO negozio cappelleria dilazione pagamento, cambio con appartamento civiltà terreno. Scrivere cassetta 30 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62070

DISPONGO 5-10.000 procurandoti lavoro, garanzia. Scrivere cassetta 127 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61886

NEGOZIO elettricità, articoli casalinghi, avviatissimo, vendesi causa partenza. Vittorio Emanuele 36, Bra. 11878

RIMETTO avviato laboratorio attrezzato verniciatura spruzzo causa servizio militare. Scrivere cassetta 9 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62025

TIPOGRAFIA Capoluogo Provincia rimettesi. Rivolgersi: Ingegnere Bertolio, Pubblicità, Cuneo. 993

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. [illegible] per parola - Minimo L. 15

APPARECCHI distillazione saldare lavorazione industriale. Corso Pagaanini 93, Genova. Cerca agenti Piemonte. 1062

CERCANSI persone stimate residenti luogo, conoscenza numerose famiglie, società, esercenti vendita vino. Buon compenso. Tessera riconoscimento 391581, Asti. 11848

CERCASI piastrella pratico parte alimentari. Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62013

GROSSISTA importante drogheria cerca viaggiatore Piemonte Liguria conoscitore perfetto articolo clientela larga esperienza referenze primo ordine. Scrivere cassetta 52 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11363

SOCIETA' cerca rappresentanti lampadine elettriche. Scrivere Sarda, Corso Brescia 9, Torino. 62085

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI acquisitatori provvigioni cerca Anonima F.A.I., Pinerolo. 61953

ACQUISITATORI conciliatori provvisti assicurazioni. Referenze, preferite. Scrivere cassetta 2 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62024

AUTISTA, domestico, cerca famiglia, furniare preferenze, referenze. Scrivere cassetta 151 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11851

BUSTAIA abile taglierine buoni cerca. Scrivere cassetta 143 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11823

CERCASI magazziere pratico vini cerca. Scrivere cassetta 250 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61997

CERCASI signorina bella presenza, guardarobiera alta balio. Presentarsi 14.30-16. Sacchi, Lagrangia 29. 62050

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Iniziano nuovi Corsi: Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 11477

FOTOGRAFO ritoccatore negativo più lucidino cercasi. Presentarsi Grammofilm, piazza Castello 26. 62044

IMPIEGATO cercasi per Azienda Commerciale Industriale macchinario elettrico, referenze, età preferita. Scrivere Ragioniere Merlo, piazza Castello, 22. 11842

IMPORTANTE ditta cerca venditore di questi versanti cantone quindicinalità, preferibilmente ex-sottufficiale carabinieri. Scrivere cassetta 38 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62076

ONDULAZIONE acqua (esperimento rapidissimo. Tutti lunedì esperimento gratuito. Permanente vapore Proposto. Dante Mario, Vanchiglia 17. 59300

STABILIMENTO ausiliaria esecuzioni meccaniche cerca segretario ufficina e magazzinieri pratici conduttori stampiati. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62026

STENODATTILOGRAFA ricercatissima, pratica terminologia meccanica. Libera subito cercasi. Scrivere cassetta 19 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62057

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ASSISTENTE tecnico costruzioni edili offresi anche per A. O., lunga esperienza, moralità assoluta. Scrivere cassetta 104 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 913

CORRISPONDENZA, contabilità piccole aziende terrebbe giornale tenerebbe scritto studio legale. Scrivere cassetta 142 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11839

DIPLOMATA, stenodattilografa, corrispondente, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 125 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11727

DISPONGO ore diurne serali tenuta contabilità, corrispondenza, libri paga operai. Pistelli, telef. 81-238. 62017

FATTORE-amministratore pratichissimo, referenziato, cauzione, cerca impiego Genova, Riviera o Piemonte. Scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1023

GIOVINETTA bella presenza offresi apprendista commesso. Scrivere cassetta 234 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61961

RAGIONIERE, professore stenografia, corrispondente Italiano-Francese, conoscenza tedesco, pratica commerciale, vera stenografia, offresi. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61901

SIGNORINA accetterebbe lavori scritturazione a domicilio. Scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana Torino. 62019

SIGNORINA bella presenza occuperebbe cassiera. Caffaro, via Monterosa 19. 61957

SIGNORINA contabile diplomata stessa ditta cerca condurre contabilità, registrazioni paghe operai offresi modeste pretese. Scrivere cassetta 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11793

Donna italiana perfetta conoscenza lingua tedesca, offresi qualsiasi lavoro ufficio, albergo o cosa dopoguerra. Pannestri Vittorio, via Pinero Nicea 18. 61960

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA sette anni presso Banca, anche a ore. Reggero, corso Oporto 35. 61998

CONTUCI, marito mungitore, cercano posteria. Milesima pretese. Cimiero, via Ogliene 9. 62078

CONTUCI soli, pensionato, cercano parrucchieria, sorveglianza villa orangiaia, milesima pretese. Rivolgersi Radio, via Millanares, telefono 70-206. 62064

DONNA tutto fare, anni 35, offresi, libera pomeriggio. Scrivere Maria, via Vanzone 17. 62054

FATTORINO e aiuto offresi per ufficio o negozio, ottime referenze, età pretese. Scrivere cassetta 7 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62023

ORTOFLORICOLTORE esperto cerca posto. Scrivere Mussino, via Sbarbaris 240. 11786

ORTOFRUTTICOLTORE giardiniere abile domestico cerca lavoro offresi. Castelli, corso Parigi 82, Torino. 11933

SEDICENNE serietà meccanico offresi anche altro lavoro. Chiesa, Peyron 28. 30312

TRENTENNE cerca tutto fare, preferibilmente persona sola, ottime referenze. Scrivere cassetta 27 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62074

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI taglio confezioni, disegno, sarti, anche a domicilio, diplomata. Firenzi mili, Bravo, via San Massimo 7. 62060

9) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO discreta cameretta ammobiliata, centrale, presso piccola famiglia. Telefonare 47-387. 11808

ELEGANTE matrimoniale ogni comodità moderno. Carlo Bloccato 1. 61963

13) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Minimalissima esposizione mobili, primario stabilimento falegnameria, costruzione propria accuratissima, vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 234

CAMERE prezzo Rimanimento mobili diversi nuovi prezzo occasione camera Barocco occasione veramente. Falegnameria Barelli 26. 62075

CERCASI bellissima pratica Barocco. Scrivere cassetta 12 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62029

MACCHINE cucire grande assortimento nazionali Singer tedesche prezzi vera concorrenza. Corso Regina 121, Porta Palazzo. 11848

MOBILI ufficio, scaffali, banchi, mobili vari occasione cambio. Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30335

NEGOZI, macchina cucire, silenziosa, veloce, robusta: famiglie, industria, Risparmio. Cambi, rateazioni. Livio, Nizza 37. 11479

IMPORTANTE ditta cerca venditore di questi versanti cantone quindicinalità, preferibilmente ex-sottufficiale carabinieri. Scrivere cassetta 38 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62076

ONDULAZIONE acqua (esperimento rapidissimo. Tutti lunedì esperimento gratuito. Permanente vapore Proposto. Dante Mario, Vanchiglia 17. 59300

STABILIMENTO ausiliaria esecuzioni meccaniche cerca segretario ufficina e magazzinieri pratici conduttori stampiati. Scrivere cassetta 5 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62026

STENODATTILOGRAFA ricercatissima, pratica terminologia meccanica. Libera subito cercasi. Scrivere cassetta 19 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62057

10) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ASSISTENTE tecnico costruzioni edili offresi anche per A. O., lunga esperienza, moralità assoluta. Scrivere cassetta 104 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 913

CORRISPONDENZA, contabilità piccole aziende terrebbe giornale tenerebbe scritto studio legale. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11839

DIPLOMATA, stenodattilografa, corrispondente, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11727

DISPONGO ore diurne serali tenuta contabilità, corrispondenza, libri paga operai. Pistelli, telef. 81-238. 62017

FATTORE-amministratore pratichissimo, referenziato, cauzione, cerca impiego Genova, Riviera o Piemonte. Scrivere cassetta 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1023

GIOVINETTA bella presenza offresi apprendista commesso. Scrivere cassetta 234 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61961

RAGIONIERE, professore stenografia, corrispondente Italiano-Francese, conoscenza tedesco, pratica commerciale, vera stenografia, offresi. Scrivere cassetta 207 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61901

SIGNORINA accetterebbe lavori scritturazione a domicilio. Scrivere cassetta 4 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 62019

SIGNORINA bella presenza occuperebbe cassiera. Caffaro, via Monterosa 19. 61957

SIGNORINA contabile diplomata stessa ditta cerca condurre contabilità, registrazioni paghe operai offresi modeste pretese. Scrivere cassetta 127 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11793

Donna italiana perfetta conoscenza lingua tedesca, offresi qualsiasi lavoro ufficio, albergo o cosa dopoguerra. Pannestri Vittorio, via Pinero Nicea 18. 61960

11) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA sette anni presso Banca, anche a ore. Reggero, corso Oporto 35. 61998

CONTUCI, marito mungitore, cercano posteria. Milesima pretese. Cimiero, via Ogliene 9. 62078

CONTUCI soli, pensionato, cercano parrucchieria, sorveglianza villa orangiaia, milesima pretese. Rivolgersi Radio, via Millanares, telefono 70-206. 62064

DONNA tutto fare, anni 35, offresi, libera pomeriggio. Scrivere Maria, via Vanzone 17. 62054

FATTORINO e aiuto offresi per ufficio o negozio, ottime referenze, età pretese. Scrivere cassetta 7 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62023

ORTOFLORICOLTORE esperto cerca posto. Scrivere Mussino, via Sbarbaris 240. 11786

ORTOFRUTTICOLTORE giardiniere abile domestico cerca lavoro offresi. Castelli, corso Parigi 82, Torino. 11933

SEDICENNE serietà meccanico offresi anche altro lavoro. Chiesa, Peyron 28. 30312

TRENTENNE cerca tutto fare, preferibilmente persona sola, ottime referenze. Scrivere cassetta 27 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62074

12) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI taglio confezioni, disegno, sarti, anche a domicilio, diplomata. Firenzi mili, Bravo, via San Massimo 7. 62060

14) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO discreta cameretta ammobiliata, centrale, presso piccola famiglia. Telefonare 47-387. 11808

ELEGANTE matrimoniale ogni comodità moderno. Carlo Bloccato 1. 61963

15) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Minimalissima esposizione mobili, primario stabilimento falegnameria, costruzione propria accuratissima, vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 234

CAMERE prezzo Rimanimento mobili diversi nuovi prezzo occasione camera Barocco occasione veramente. Falegnameria Barelli 26. 62075

CERCASI bellissima pratica Bar

Anno 70 TORINO - Domenica 9 Febbraio 1936 - Anno XIV - Num. 35

84° GIORNO dell'assedio economico

I paesi sanzionisti avrebbero ragione se assediando l'Italia rinunciassero soltanto per qualche mese a comprare le merci italiane. Il guaio è che con l'assedio hanno rinunciato a venderci i loro prodotti per molto più tempo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Non si capisce, dopo la valanga di vittorie che i giornali inglesi hanno attribuito in quattro mesi agli abissini, come mai gli italiani siano ancora all'Asmara. Anzi, come mai in Africa ci siano degli italiani ancora vivi.

Il Giappone propone alla Russia
la demilitarizzazione della frontiera
Imminente rivolta in Mongolia?

Londra, 8 notte.

I nuovi concentramenti di truppe nipponiche e mancesi al comando del generale Liu-Sciu, capo delle forze militari della provincia di Ciahar, e l'arrivo al quartier generale di Liu di artiglierie militari nipponiche indicano che l'azione è imminente. Si ritiene che essa abbia per mèta l'occupazione di Sulyuan, una importante provincia della Mongolia interna. A questa avanzata tenterà di opporsi il generale Fu, governatore cinese di Sulyuan ma si prevede la sua sconfitta giacchè il suo esercito è disorganizzato e pessimamente equipaggiato. Per giunta il generale Fu dovrà lottare contro due nemici: quello lungo la frontiera della sua provincia e quello all'interno. Le autorità nipponiche informano infatti che una rivolta scoppierà senza dubbio nella Mongolia entro i prossimi giorni.

Il principe Teh-Wang si è proclamato capo supremo della Stato indipendente della Mongolia interna ed ha avvertito il generale Fu che non intende impedire l'ingresso nel suo territorio delle forze mancesi. Egli è in intimi rapporti con l'alto Comando nipponico in Manciuria che gli ha fornito un abbondante materiale bellico ed esperti militari. Mentre si prepara questa offensiva in Cina, Tokio si dice ora disposta ad intavolare trattative dirette con Mosca alla quale propone la nomina di una speciale commissione mista incaricata di procedere senza indugio alla delimitazione della frontiera russo-mancese. Al ministro Hirota si attribuisce inoltre l'intenzione di proporre alla Russia che le disposizioni del trattato di Portsmouth siano applicate anche alla zona di frontiera onde istituire lungo di essa una zona demilitarizzata. Senonchè negli ambienti sovietici il Giappone e della Cina si fa osservare da ora che non vi è bisogno di demilitarizzare la frontiera dato che essa venne fissata con tutta la precisione desiderabile nel trattato di Pechino concluso nel 1870, e che il governo del Manciukuò al momento in cui venne istituito si impegnò solennemente a rispettare i trattati conclusi dalla Cina. Nè sembra probabile che Mosca accetti ad accettare la proposta di una zona demilitarizzata senza ottenere da Tokio la garanzia categorica che nessun tentativo sarà compiuto per invadere la Mongolia esterna la cui occupazione condurrebbe inevitabilmente — secondo i russi — alla invasione della regione del lago Baical col risultato di tagliar del tutto le comunicazioni tra Irkutsk e la Siberia estremo orientale.

R. P.

Le Colonie tedesche
Il punto di vista giuridico per la rivendicazione

Berlino, 8 notte.

La discussione coloniale continua e si allarga sui giornali. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* prende il spunto dalla recente discussione coloniale alla Camera dei Comuni per osservare che evidentemente si è tentato di spostare il problema coloniale senza mettere in ombra la sua vera essenza che dovrebbe essere quella di una ridistribuzione dei territori coloniali per mettere invece in prima linea la questione di una più equa ripartizione delle materie prime fra le nazioni nullatenenti. Si tratta evidentemente di un diversivo però: col quale si è dimostrato, secondo il giornale, che in Inghilterra non ci si è ancora reso conto della situazione al riguardo, almeno per quanto concerne le rivendicazioni tedesche.

«Certo — aggiunge ironicamente il giornale — è interessante sapere che una questione coloniale tedesca non esiste e non esiste a quanto sembrar lord Lugard perchè la Germania se vittoria sistemare adeguatamente la sua legislazione in fatto di divisa, essa potrebbe benissimo venire in possesso delle materie prime di cui ha bisogno. Peccato però che la questione delle rivendicazioni coloniali tedesche non possa affatto essere liquidata in modo così speciativo. Per la Germania il problema coloniale è in prima linea una questione di diritto e nel contempo un problema di diritto internazionale e di morale internazionale.

A questo punto l'articolo culmina nel suo punto più importante ricordando che l'Atto del Congo accettato e firmato da tutte le Potenze coloniali, Gran Bretagna compresa, vietava di estendere qualsiasi guerra europea nel continente africano.

«Orbene, è noto ed è pacificamente ammesso da tutti che la prima aggressione a seguito della quale il conflitto europeo si estese a tutto il continente africano non partì dalla Germania, e pertanto il menzionato accordo del Congo è stato violato dagli Alleati. Questi si impossessarono dunque delle colonie tedesche in maniera illecita e illegale, violando un accordo internazionale. Su questa situazione di diritto è bene parlare chiaro fin da ora prima ancora che venga intavolata una discussione in piena regola sul problema».

Il giornale osserva poi che la Germania non ha partecipato ai recenti sviluppi internazionali che potrebbero portare a un turbamento della pace e a un conflitto fra la razza bianca e la razza negra: essa non ha inoltre mai adoperato i negri contro i bianchi. A lungo andare il giornale è di opinione che non si potrà lasciare un popolo come il tedesco escluso dall'opera di civilizzazione; la Germania ha bisogno di colonie per ragioni demografiche; essa non ha mire espansionistiche ma si basa solo sul suo diritto ed è anche per essa una questione di onore di riavere le sue vecchie colonie, affinchè cioè la tradizione del suo lavoro in quei territori che furono suoi non vada dispersa.

Rumenia e Bulgaria
trovano una base d'accordo?

Vienna, 8 notte.

Mandano da Sofia alla *Neues Freie Presse* che sono state riprese le trattative con Bucarest per risolvere certe questioni che influiscono anche sui rapporti fra la Bulgaria e gli altri Stati balcanici. L'informatore del giornale viennese dice che, terminando felicemente lo scambio di vedute, Re Carol di Rumenia si recherebbe a Sofia per fare visita a Re Boris e in questa occasione i due Sovrani sottoscriverebbero gli accordi realizzati.

Il tono della nota è tale da far credere che, risolvendosi fra la Romania e la Bulgaria la vertenza ripetutamente affrontata, la Bulgaria possa decidersi a aderire all'intesa balcanica; ma come nulla autorizza a supporre che il punto di vista bulgaro nei confronti di Bucarest sia mutato in modo tanto radicale da schiudere oggi prospettive insperabili in altri tempi, così dopo il recente soggiorno a Parigi di Re Boris nulla ha autorizzato a ritenere che la Bulgaria fosse matura per la capitolazione davanti all'Intesa balcanica. Sotto vari aspetti la Bulgaria si trova nei Balcani in una situazione identica a quella che nell'Europa centrale riveste l'Ungheria a rifiutare di partecipare a blocchi ed a combinazioni che pregiudichino i suoi interessi in avvenire, senza risarcimento alcuno di danni sofferti nel passato. Proprio oggi la stampa di Budapest, dopo avere seguito le conversazioni parigine rileva l'insuccesso dell'iniziativa (attribuita a Titulescu) di affidare alla Russia, invece che all'Italia una parte importante nel bacino danubiano.

Il viaggio di Hodza a Parigi

Praga, 8 notte.

Il Presidente del Consiglio Hodza, è partito oggi per Parigi assieme alla moglie, al capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri e ad alcuni altri funzionari. Il Presidente del Consiglio si fermerà nella capitale francese cinque giorni e terrà lunedì sera l'annunziata conferenza alla Sorbona su Masaryck. Lunedì avrà luogo alla Legazione cecoslovacca una colazione alla quale interverranno il Presidente del Consiglio francese Sarraut, Flandin, Titulescu e il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras. Nel pomeriggio di lunedì Hodza sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, Lebrun. Martedì egli avrà delle conversazioni con i Ministri degli Stati della Piccola Intesa.

Grosso processo a Leningrado
per sabotaggio economico

Berlino, 8 notte.

A Leningrado si è iniziato oggi davanti a quel tribunale militare un grande processo di sabotaggio economico, vivamente atteso dalla pubblica opinione contro 39 accusati di delitto industriale». Si tratta di 39 ex-nobili o ex-commercianti, accusati di avere abusato delle libertà loro concesse dalle autorità per piccoli esercizi di artigianato, attraverso delle quali avevano costituito una specie di grossa unione di fabbriche che si sottraeva con questo sistema ai gravi oneri tributari. Lo Stato sarebbe stato così danneggiato per 5 milioni di rubli e anche il consumatore avrebbe stato danneggiato per scadente produzione. La pena che attende questi accusati è la pena capitale.

L'udienza di oggi si è iniziata con un tragico avvenimento. Il fratello dell'unica donna che è fra gli accusati, Vera Petrova, citato qual testimone nel processo, si è ucciso per non dover deporre contro la sorella. La sorella stessa che aveva appreso poco prima la notizia, l'ha commentata al tribunale appena aperta l'udienza, dicendo semplicemente: «Mio fratello non si presentera oggi a deporre in questo processo».

Dimostrazioni a Damasco

Beyrut, 8 notte.

Oggi, a Damasco, nei quartieri di Amara e di Bagdedid, si sono avute assai numerose manifestazioni prontamente represse dalla polizia. I cortei della Farotta sono stati sciolti a colpi di fucile. «La città di Hama è calma. A Homs, i manifestanti hanno attaccato le truppe, lanciando sassi e sparando colpi di rivoltella da fuoco. Le truppe non hanno risposto sul, con un'ampia manovra di accerchiamento hanno fatto prigionieri tutti i sediziosi, numero di arrestati.

ORE DI SOSTA NELLE RETROVIE: L'UMILE MA PREZIOSO LAVORO DEI CALZOLAI

Il delitto di Davos
I funebri dell'assassinato
Lettere di minaccia alla vedova

Davos, 8 notte.

La bara che rinchiude le spoglie mortali del capo regionale, assassinato, Wilhelm Gustloff, è stata trasferita nella chiesa di Davos ove è stata vegliata da membri del partito nazionalsocialista e da giovani hitleriane. Il capo dell'ufficio nazionalsocialista per i tedeschi all'Estero, Bohle, è qui giunto, come anche il Ministro del Reich a Berna, Weizsaecker. Il servizio funebre ha avuto luogo questa sera, sabato, alle ore venti e mezza.

La vedova di Gustloff è perseguitata da lettere di minaccia. In una di queste si arriva persino al punto di caratterizzare l'assassino Frankfurter come il «Guglielmo Tell jugoslavo».

Il Conte di Cavadonga
leggermente migliorato

Londra, 8 notte.

Dispacci da Avana informano che un lieve miglioramento si è prodotto in giornata nelle condizioni del conte di Cavadonga, figlio primogenito dell'ex-re Alfonso di Spagna. Le sue condizioni erano ieri preoccupanti, tanto che gli era stata amministrata l'Estrema Unzione, ed i medici, in seguito all'esito negativo di una trasfusione di sangue, avevano pronunciata la parola imminente.

Dall'alba di stamane è per tutta la giornata sono state effettuate lentissime trasfusioni di sangue offerto da due fanciulle cubane, sicchè verso sera i medici riuscivano a rallentare l'emorragia. Un telegramma giunto stasera a Londra riferisce che questa è stata fermata completamente, al punto che si ritorna a sperare in una rapida ripresa del paziente. Lo spirito di sacrificio delle due fanciulle è encomiato dalle autorità e dal pubblico cubano. Esse sono la signorina Claretta Blanco, una giovane infermiera, e la signorina De Mienocal, parente dell'ex-Presidente della Repubblica cubana. Durante dodici ore esse non si sono mosse dalla camera ove il conte di Cavadonga agonizzava, e nonostante che le trasfusioni di sangue fossero effettuate ogni ora nel corso della giornata, non hanno manifestato segni di indebolimento.

La morte di Carlo Curtis
ex-vice Presidente degli S. U.

New York, 8 notte.

Di paralisi cardiaca è morto oggi a Washington Carlo Curtis, ex vice-Presidente degli Stati Uniti. Aveva 76 anni. Egli aveva conquistato una grandissima rinomanza in America ove era molto stimato per essere riuscito a raggiungere l'altissima carica pur discendendo da famiglia appartenente ad una tribù indiana degli Stati del Sud.

Uccide la moglie
ed è linciato dai vicini

Atene, 8 notte.

Si ha da Corfù notizia di un atroce uxoricidio del cittadino inglese Germinarius. Questi, volendo liberarsi della consorte, dalla quale aveva avuto tre figli, per sposare un'amante, strangolava la poveretta e la gettava ancora in vita in un pozzo, dove essa annegava. Dei vicini, accorsi alle estreme invocazioni della povera donna, hanno poi ucciso a colpi di bastone e di sassate il brutale uxoricida.

Fa uccidere un ottantenne
perchè stufa di curarlo

Vienna, 8 notte.

In un villaggio nei dintorni di Marburgo (Jugoslavia), una contadina, stanchissima di curare un vecchio quasi ottantenne, da tempo ammalato, ha mutato due ragazzi a gettare giù il disgraziato dal letto. E siccome i ragazzi, uno di dieci, l'altro di quindici anni, non ci sono riusciti la contadina ha detto loro di tirare contro il vecchio delle tegole. Il risultato è stato che l'infelice ha ricevuto in più parti del corpo ben quindici tegole e in modo così violento da morire in brevi istanti. La donna ed i nipotini sono ora in carcere.

Incidente d'auto a Herriot

Parigi, 8 notte.

Nel pomeriggio, Herriot, mentre tornava da Grenoble in automobile, è rimasto vittima di un incidente. La sua vettura è stata urtata con violenza da un'altra automobile. L'incidente è accaduto a un chilometro dal ponte di Beauvoisin, ma nessun passeggero è rimasto ferito. Herriot ha potuto tornare in serata a Lione.

Il Consiglio dell'Esercito
convocato per il 24 corrente

Roma, 8 notte.

Il Consiglio dell'Esercito è convocato a Palazzo Venezia per le ore 16 del giorno 24 febbraio.

I pompieri alle dipendenze
del Ministero dell'Interno

Roma, 8 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. in data 10 ottobre 1935-XIII concernente l'organizzazione provinciale e la coordinazione nazionale dei servizi pompieristici.

In base a tale decreto è istituito, alla diretta dipendenza del Ministero dell'Interno, il Corpo pompieri per la prevenzione ed estinzione incendi e per soccorsi tecnici in genere. I servizi del Corpo hanno organizzazione provinciale con comando nel capoluogo della provincia e distaccamenti nei centri più importanti e vengono effettuati mediante contributo obbligatorio di tutti i Comuni della Provincia.

Il Corpo dei pompieri della Capitale, pur rimanendo inquadrato funzionalmente nel suo ordinamento, resterà alle dirette dipendenze del Governatorato di Roma.

Miniera di lignite
riattivata al Colle di Cadibona

Savona, 8 notte.

Per interessamento delle Gerarchie della provincia, è stata riattivata la miniera di lignite del Colle di Cadibona, che produce combustibile di ottimo rendimento.

Apparecchio olandese
costretto dalla bufera ad atterrare a Bari

Bari, 8 notte.

Ieri, fra una pioggia dirotta e con vento impetuoso, ha atterrato sul campo d'aviazione un aeroplano di nazionalità straniera, dal quale sono scesi il pilota, tre passeggeri e tre persone dell'equipaggio. Si trattava del velivolo K.L.M. della Compagnia aerea olandese, che, proveniente dalle Indie Olandesi, dopo avere fatto scalo a Batavia ed in altre località, era giunto verso mezzogiorno ad Atene ed aveva proseguito per Roma; ma, colto dalla bufera nel basso Adriatico era stato costretto ad atterrare. L'apparecchio attende che le condizioni atmosferiche accennino a migliorare per poter riprendere il volo.

Una misteriosa scomparsa
che terrà a galla ad Aquila

Aquila, 8 notte.

La fantasia popolare è ritornata a sbizzarrirsi sul caso dell'amministratore dei marchesi Dragonetti-Torres, tale Alfonso Marrelli, scomparso qualche anno fa senza che si sia mai potuto diradare il mistero in cui il fatto è rimasto avvolto. Esiste sull'altro l'ipotesi del suicidio per molte ragioni, si è pensato al ratto a scopo di rapina e ad altre ipotesi. Ora molti cittadini aquilani sostano ininterrottamente dinanzi al palazzo dei marchesi Dragonetti, nei cui sotterranei, per ordine della P. S., hanno ripreso a lavorare alcuni operai per rintracciare una specie di cisterna e di sbarramento, ove alcuni informatori pensano debba trovarsi nascosto il cadavere del povero Marrelli.

Bimba soffocata
da una pallina di vetro

Venezia, 8 notte.

Soffocata da una pallina di vetro, che le aveva posto in bocca il fratellino Emilio, di soli 6 e rimasta a Mestre la bambina Marin Scaggiante. Quando la madre, che stava accudendo alle faccende domestiche nella stanza vicina, accorse, la povera piccina era già morta.

Autotreno che si rovescia
Un morto e due feriti

Bari, 8 notte.

Dal ponte di Fesca, presso Bari, è rovesciato lungo la scarpata un autotreno guidato da Ernesto Iacovazzo di Castellana e avente a bordo Pietro Caracciolo di Napoli, di 30 anni, ed il proprietario del veicolo Paolo Miccolis. I primi accorsi hanno estratto dai rottami dell'autotreno il cadavere del Miccolis. Gli altri due sono stati sollecitamente trasportati all'ospedale in grave stato.

Nel Salone de *La Stampa*
Ventun mila visitatori
alla Mostra di Giacomo Grosso

Ventun mila persone hanno visitato, a tutta ieri, il Salone de La Stampa dove campeggiano le quarantà opere di Giacomo Grosso. Poichè la Mostra è aperta da mercoledì, ciò significa una media di oltre cinquemila visitatori al giorno. Queste cifre non sono fornite a passerio, e con quella sorprendente che si ha quando si tratta di moltitudini. La documentazione del numero dei cataloghi che siamo di continuo costretti a ristampare per soddisfare alle incessanti richieste.

Un successo dunque grandioso, superiore — confessiamolo pure — alla nostra, come a qualsiasi aspettativa.

Tra i visitatori, ieri, insieme con molti artisti e appassionati d'arte, insieme col popolo più folto che ha approfittato della libertà del sabato fascista, erano annoverati anche i senatori Giovanni Agnelli e Demetrio Asinari di Bernezzo.

Di fronte a questo concorso imponente, la direzione de La Stampa ha deciso di tenere aperta la mostra fino a tutta domenica ventura, dalle 15 alle 19 di ogni giorno, e di lasciare il salone accessibile anche nella mattinata di oggi, dalle 10 alle 12.

SPORT
Alle Olimpiadi di Garmisch
Grave caduta di S. Ruud

Garmisch, 8 notte.

Oggi, durante gli allenamenti di salto, si è verificato un incidente assai grave. Sigmund Ruud, durante una esercitazione di salto, si è disunito ed è caduto pesantemente al suolo abbattendosi su un fianco. Il famoso campione è stato portato via dalla pista esanime. In un primo momento si è sparsa la notizia che Sigmund Ruud avesse riportato la frattura del cranio e, in tale eventualità, il ritiro della delegazione norvegese dalle Olimpiadi sembrava inevitabile. Successivamente però si è appurato che Sigmund Ruud aveva subito soltanto la frattura di alcune costole con probabile commozione cerebrale.

Gli azzurri parteciperanno
al Concorso di Innsbruck

Garmisch, 8 notte.

S. E. Ricci, in considerazione degli ottimi risultati conseguiti ieri dalla nostra delegazione, ha deciso di far partecipare l'Italia al Congresso della F.I.S. che avrà luogo il 21 corrente a Innsbruck nelle specialità di discesa e della discesa obbligata.

Fandango vince a Tor di Quinto
il 52.o Gran Nazionale ad ostacoli

Roma, 8 notte.

Alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Pistoia si è svolto oggi a Tor di Quinto il 52.o Gran Nazionale agli ostacoli. La vittoria ha arriso a Fandango di scuderia Ausonia.

Ecco il risultato:

52.o Gran Nazionale (L. 40.000, m 3800): 1.o Fandango (Migliano) della Scud. Ausonia; 2.o Mancinello; 3.o Violetta; 4.o Eracles. Sei lunghezze; cinque lunghezze. Tot.: L. 158; 24; 10.

Dodici figli
in dodici anni di matrimonio

Roma, 8 notte.

A Roccasecca il camerata Castelli Errigo, segretario del comune, in dodici anni di matrimonio, ha visto la sua casa allietata dalla nascita di dodici figli, l'ultimo dei quali, cui è stato imposto il nome di Italico, è nato in questi giorni.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 8. — Chiusura di settimana fermo, decisamente ottimistico con grande quantità di valori e rialzi notevoli su tutta la linea. La sterlina Londra è ottimistica ed è mantenuta non alla Rm. 12.515, da 12.505, la sterlina: 2.453, da 2.456, il dollaro.

Reichsbank 186.25; Berliner Handelsges. 117.75; Deutsche Bank 91; Dresdener Bank 91.50; Commerz e. P. Nat.-Bank 92.25; Nordd. Lloyd 17.5/8, A.E.G. 38.5/8; I. G. Farbenindustrie 151.50; Gesfürel 129.75; Reichsw. 93; Zellstoff Waldhof 122.50; Schultheiss 189.50; Harpener Bergbau 114.50; Rheinische Braunkohlen 220.25; Mannesmann 85.5/8; Rheinstahl

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA
Il Teatro "Regio„ in fiamme
Tre donne e quattro bambini salvati dai pompieri

Questa notte, — mancavano pochi minuti all'una — una colonna di fumo si sprigionava all'improvviso dalla cupola sopralzante il palcoscenico del *Teatro Regio*. I vetri torinesi ancora per le strade o quell'ora, vedevano sopraggiungere quasi subito due distaccamenti di pompieri. Un incendio era scoppiato nello storico teatro; di quali proporzioni? Il dubbio, purtroppo, fu brevissimo. Quasi subito le fiamme si levarono altissime sulla cupola inondando come d'incanto tutto l'edificio. Il Regio era in fiamme! All'una e mezza, un enorme braciere e non altro, era tutta la parte dell'edificio prospiciente la piazza Castello.

Mentre giungono in macchina, una folla ammassatasi s'è assiepata in piazza Castello e contempla con occhi sbarrati la devastazione del caro teatro. L'opera dei pompieri prosegue intensissima.

Il primo allarme sarebbe stato dato da un sorvegliante del cortile retrostante che pochi minuti prima dell'una scorse i primi scricchiolii delle fiamme dietro le parte del plan terreno.

Tre donne e quattro bambini, in famiglie del custode, che si trovavano all'ultimo piano, sono stati salvati dai pompieri per mezzo di una scala-porta. Un vigile è rimasto ferito.

Il Regio fu costruito nel 1738, su disegni dell'architetto conte Benedetto Alfieri. Fu inaugurato nel 1741. Nel 1908 fu interamente rifatto, non rispondendo più ai bisogni della città, per cura del Municipio di Torino, su progetto dell'ing. Ferdinando Cocito che ne diresse le costruzioni. Nel 1924 vennero fatti speciali lavori di ampliamento e restauro al palcoscenico, per l'andata in scena del *Nerone* di Boito.

TEATRI

All'Alfieri: *La Miniera*, di Guglielmo Giannini

Drammone piuttosto complicato, e lunghetto anzichenò. Affaristi senza scrupoli lottano tra loro con mezzi vari che vanno dal ragiro al delitto. V'è anche una donna che non è da meno di quegli uomini. E v'è, sin dal primo atto, una morte improvvisa. Intorno a questa morte si destano, o si suggeriscono sospetti e dubbi. Così la trama si arricchisce di molte fila: anche troppe. Troppo sopra tutto le combinazioni affaristiche; per due terzi della rappresentazione i personaggi non fanno che parlare di affari con un linguaggio tecnico e minuzioso, che non ha nulla a che vedere col linguaggio teatrale. In breve la faccenda diventa seccante. L'autore ha tuttavia immaginato qualche figura che poteva diventare se non emozionante, per lo meno scenicamente efficace. Ma poi figure e sostanza del dramma gli sono scemate tra le mani. Cedric Androver, proprietario di miniera, dal primo abbozzo, dalla prima presentazione, si disperde tosto in mosse e atteggiamenti incerti, contraddittori; qualcosa tra l'avventuriero rapace e capace e il tonto burlato e bastonato. Il figlio di Cedric parrebbe essere un indovinato tipo caricaturale, ma rimane una piccola macchietta. Insomma per due atti non si può smoverare che una serie di scene, ora abbastanza riuscite e vivaci, ora languenti e verbose, senza grande interesse. E tutto ciò conduce lentamente al terzo atto, quello in fondo alla miniera. Qui l'azione scenografica, con notevole progressione di effetti, prende il sopravvento. Si comprende che sia per avvenire, laggiù, a cinquecento metri di profondità, qualcosa di grosso; e l'ansietà, per mezzo di un'attenta rappresentazione di particolari tecnici che nella loro fredda meccanicità servono a rendere più impressionante l'attesa, si propaga dal palcoscenico alla platea. Prima vediamo la miniera in uno stato di relativa tranquillità; ma nessun elemento che possa suscitare timore a sgomento è trascurato; tutte le minacce, tutti i pericoli sono proposti con abilità che ricorda lo spettacolo grandguignolesco. Poi la catastrofe avviene; e qui l'abilità è anche maggiore: rumori, sibili, detonazioni, l'affanno, il terrore alternati ai comandi secchi, alle segnalazioni telefoniche e luminose, e a mille altre diavolerie, non fanno che rilevare sempre meglio la decisione, il sangue freddo di un ingegnere che diventa di colpo il protagonista del dramma, rappresentante di fronte alla bassa fazione degli avventurieri, della coscienza diritta e dell'onesto e intrepido lavoro. A questo atto, diviso in due quadri, il pubblico ha riserbato i maggiori applausi. Conquistato da quell'emozione, tutta falsa e spettacolosa il scoppiato in grandi battimani. Battimani del resto avevano salutato anche i due primi atti. Buon successo dunque; e i bravi attori della Compagnia diretta da Romano Calò e l'autore evocati più volte alla ribalta.

f. b.

AL VITTORIO EMANUELE si è data ieri sera la prima delle tre annunziate rappresentazioni straordinarie di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» nell'interpretazione di un gruppo di buoni cantanti. «Cavalleria» ha avuto a protagonisti il tenore Roberto Bolandi e il soprano Irma Pitta; si hanno partecipato inoltre il direttore Giovanni Bolognesi e le signore Elvira De Carli e Mario Tardini. L'opera e i pagliacci è stata interpretata dal tenore Cristoforo Alfano, dal soprano Rosina Rasa, dal baritono Sante Biora e da Francesco Cucco e Piero Venuti. L'interpretazione delle opere concertate e dirette dal maestro Mario Broggi ha riscosso il consenso del pubblico e tutti i cantanti, unitamente al direttore d'orchestra, sono stati più volte applauditi a ogni fine d'atto. Oggi, alle 15 e sabato, alle 21, le altre due rappresentazioni.

†

Questa sera, colpito da violenta malattia all'affetto dei suoi cari e di quanti conoscendolo lo amavano, serenamente spirava, coi conforti religiosi il

Dott. Comm.
Mario Antonio Bruneri

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio le sorelle **Cesarina, Teresa** col consorte dott. **Osvaldo Gianotti** e figlie **Adriana** e **Franca**, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 9,30 partendo dalla casa del defunto per la parrocchia di S. Maria Maggiore. La cara Salma proseguirà poi per Alta di Stura.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (A Vercelli, 8 febbraio 1936.

†

Il 7 c. m. dopo brevissima malattia, serenamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Dottor Guglielmo Oliaro
di anni 61

Cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia - Decorato al Merito della Sanità Pubblica - Maggiore Medico di complemento - Medico condotto in Torino

Ne danno angosciati il triste annunzio la moglie **Emma Sogno**, i figli **Ezia** col marito Dott. **Eraldo Rizzolio** (a Johannesburg), e Dott. **Tomaso**; i fratelli l'ing. **Domenico** e **Claudio**; lo suocero **Luigi Sogno**; i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

La cara Salma venne tumulata nella tomba di famiglia a Villanova Monferrato. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione al esequie avvenute.

Torino, Corso Cairoli 10.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Direzione e la Redazione della Gazzetta Settimanale per il medico pratico «Minerva Medica»** si associano profondo dolore l'avvenuto decesso, dopo rapida malattia, del loro impareggiabile Direttore Responsabile

Dott. Cav. Guglielmo Oliaro

Torino, Via Martiri Fascisti 15.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Direzione, Impiegati, Operai della **Tipografia Editrice Minerva** annunciano con indicibile dolore la morte del loro benemerito Direttore

Dott. Cav. Guglielmo Oliaro

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Consiglio d'Amministrazione delle **Edizioni Minerva Medica S. A.** annuncia con vivo cordoglio la scomparsa del Direttore Generale

Dott. Cav. Guglielmo Oliaro

ideatore e fondatore della Società.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le Direzioni e Redazioni delle riviste: **Archivio per le Scienze mediche - Giornale di batteriologia e immunologia - Il Dermosifilografo - La Ginecologia - Malati, medici, medicine** - partecipano addolorate la prematura scomparsa del loro Editore

Dott. Cav. Guglielmo Oliaro

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Cassa **Mutua Soccorso Medici Enti Pubblici** annuncia il decesso del

Dott. Cav. Guglielmo Oliaro

suo solerte Presidente.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente come visse, mancava ai suoi cari

Ravarono Giselda ved. Ferrero

Ne danno il triste annunzio i figli **Vincenzo, Ernesta** e **Anna**; il genero, la nuora, la sorella, cognati, la nipotina **Bianca** che tanto adorava, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mongrando, 40.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

VINCENZO MAZUCHI

Invocando una preghiera ne danno il triste annunzio la moglie **Dessano Lina**, la sorella **Giuseppina**, il fratello **Francesco** con la moglie **Paola Garrone**, gli zii **Somantino** e famiglia, i cugini **Bollati, Masino, Garrone, Bosso** e parenti tutti. (11882

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Massimo 24. Per espresso desiderio dell'amato scomparso non si accettano fiori.

Torino, Via Barolti 18.

Mario e **Dino Chiaraviglio** con le consorti **Enrichetta** e **Mariuccia Giolitti** ed i figli annunziano con l'animo addolorato, che è serenamente spirata con i conforti della Fede, la loro amatissima sorella cognata e zia

Edvige Chiaraviglio Comino

I funerali avranno luogo Lunedì 10 alle ore 9,15, partendo da via Lanfranchi 16. Preghiere e non fiori. Eventuali beneficenze in Memoria all'Istituto «Pro Infanzia Derelitta».

Torino, 8 Febbraio 1936.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lungo soffrire mancava ai suoi cari

LEYDUANO ALBERTO
d'anni 31

Ne danno il doloroso annunzio la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9, alle ore 8,30, partendo dal Cimitero principale.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Venerdì cristianamente mancava

CERRUTI GIUSEPPE

Costernati ne danno il triste annunzio la moglie **Negro Anna**, la figlia **Teresa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mongrando, 40.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Pel grande conforto avuto dal plebiscito d'affetto che la Cittadinanza ha voluto tributare al loro buono e caro Papà

Cav. Giuseppe Tarabbo

I Figli sentono il dovere di ringraziare quanti di presenza, con scritti, preghiere o parole di conforto, vollero partecipare al loro grande dolore.

Ringraziano particolarmente Forze Annone Municipale, il Fascio di Biella, gli Enti Pii, Società e Rappresentanze per il loro gradito intervento; il Sig. Dottor C. Danioni che tanto si prodigò, le Pie Suore Gaetanine che l'assistettero amorevolmente e quanti con gentile pensiero vollero rendere omaggio di fiori.

Biella, 8 Febbraio 1936-XIV.

Ingr. Tosp. Fas. Nin. Ivaldi, Biella.

MEMENTO

Nel decimo Anniversario della morte del compianto **GIOVANNI DOLZA**, martedì 11 febbraio alle ore 10, nella Chiesa di San Tommaso (via Pietro Micca), verrà celebrata in suffragio una Messa solenne, la vedova ed il figlio Pietro ringraziano gratì e riconoscenti a quanti si uniranno alle loro preghiere. 11776

Nel secondo Anniversario della morte del compianto **SOCCO CIADOMO** mancato il 14 alle ore 9 verrà celebrata nella Chiesa San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele, Messa in suffragio cara Estinto. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera. 11847

Nel terzo triste Anniversario della morte del compianto **Cav. LEOPOLDO BELTRAMO**, martedì 11 febbraio, alle ore 9,30, verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Zita, via S. Donato 35. I parenti ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera. 11835

Giovedì 13, ore 9, Chiesa S. Francesco da Paola saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di **AMALIA CARENA**. I suoi cari ringraziano quanti si uniranno nel mesto ricordo. 11764

PENSIONE PARTORIENTI
LA CASA della MAMMA 68 - via Cassini TORINO